

# FONDI film FESTIVAL Riviera d'Ulisse XXII

dal 15 settembre  
al 25 novembre 2023

ITRI  
Corte comunale

SPERLONGA  
Museo Archeologico Nazionale

FONDI  
Complesso San Domenico

Incontri con Marco Chiappetta  
Renato Chiocca  
Angelo Curti  
Steve Della Casa  
Pierfrancesco Fiorenza  
Francesco e Gianmarco Latilla  
Damiana Leone  
Andrea Lorusso Caputi  
Maria Belen Moncayo  
Gioia Onorati  
Gianfranco Pannone  
Paola Pitagora  
Andrea Renzi  
Silvia Scola  
"Soundtrack Ensemble"  
Daniele Vicari  
Massimo Vigliar

Il cinema di Daniele Vicari  
Ricordo di Giuseppe De Santis  
Immagini dal lavoro  
Cinema &è Scuola  
Paesaggio Audiovisivo Pontino  
Dolly d'Oro Giuseppe De Santis



**FONDIFILMFESTIVAL**  
**Riviera d'Ulisse**



Parco Naturale Regionale  
Monti Ausoni  
e Lago di Fondi

**Parco Naturale Monti Ausoni  
e Lago di Fondi**



**Parco Regionale  
Riviera di Ulisse**



**Comune di Fondi**



**Comune di Itri**



**Comune di Sperlonga**



**Ai di là dell'Autismo  
ODV**



# FONDIFILMFESTIVAL

Rassegna permanente di  
Cultura Cinematografica

**Direzione artistica:** Marco Grossi

**Organizzazione generale:** Virginio Palazzo

**Delegato organizzativo:** Gianluca Truglio

**Collaboratori:** Giovanni Berardi, Francesco Latilla,  
Gianmarco Latilla, Serina Stamegna, Vincenzo Bucci

**Service audio-video-luci:** Stefano Nesti, Tolmino  
Muccitelli

**Materiali tipografici:** Grafiche PD - Progetto Stampa

**Progetto grafico:** Marco Pascarella

## Associazione Giuseppe De Santis

Piazza Domenico Purificato  
(c/o Biblioteca comunale)  
04022 Fondi (LT)  
tel. 347 7576351  
fax: 0771 511953  
www.assodesantis.com  
assodesantis@tiscali.it  
assodesantis@pec.it



Associazione Giuseppe De Santis

**Presidente onorario:** Giuliano Montaldo

**Presidente:** Gianni Amelio

**Vice Presidente:** Gordana Miletic De Santis

**Direttore:** Mario Martone

**Segretario:** Marco Grossi

**Consigliere delegato:** Virginio Palazzo

### Comitato scientifico

Gianni Amelio

Roberto Andò

Adriano Aprà

Alberto Barbera

Alberto Crespi

Ettore De Conciliis

Roberto De Francesco

Gordana Miletic De Santis

Luisa De Santis

Stefano Della Casa

laia Forte

Giacomo Gambetti

Jean Gili

Giorgio Gosetti

Marco Grossi

Andrea Martini

Mario Martone

Stefano Masi

Paolo Mereghetti

Guido Michelone

Giuliano Montaldo

Virginio Palazzo

Gianfranco Pannone

Stefania Parigi

Andrea Purgatori

Silvia Scola

Toni Servillo

Giorgio Simonelli

Giovanni Spagnoletti

Sergio Tramonti

## **Venerdì 15 Settembre - ITRI**

### **Corte comunale**

#### **IL CINEMA DI DANIELE VICARI**

20.30: presentazione del libro di Daniele Vicari "Il cinema, l'immortale" (Einaudi, 2022) alla presenza dell'autore; a seguire: proiezione di "Uomini e lupi" (1998, D.Vicari, 22') e "Morto che parla" (2000, D.Vicari, 18'11")

## **Sabato 16 Settembre - ITRI**

### **Corte comunale**

#### **PAESAGGIO AUDIOVISIVO PONTINO**

20.30: incontro con Damiana Leone e Gioia Onorati e proiezione di "Le marocchinate del '44" (2023, D. Leone, 81')

## **Mercoledì 20 Settembre - FONDI**

### **Sala Carlo Lizzani**

#### **IL CINEMA DI DANIELE VICARI**

18.00: "Velocità massima" (2002, D.Vicari, 111')

#### **PAESAGGIO AUDIOVISIVO PONTINO**

21.00: incontro con Paola Pitagora e proiezione di "Il vero e il falso" (1972, E.Visconti, 99')

## **Giovedì 21 Settembre - FONDI**

### **Sala Carlo Lizzani**

#### **IL CINEMA DI DANIELE VICARI**

18.30: "Il passato è una terra straniera" (2008, D.Vicari, 120')

#### **IMMAGINI DAL LAVORO**

21.00: incontro con Francesco e Gianmarco Latilla e proiezione di "Il guerriero" (2022, F. e G. Latilla, 14'30") a seguire: incontro con Gianfranco Pannone e proiezione di "Via Argine 310" (2022, G. Pannone, 70')

## **Venerdì 22 Settembre - FONDI**

### **Sala Carlo Lizzani**

#### **CINEMA &/È SCUOLA**

10.00: "Il patto del silenzio" (2021, L. Wandel, 72')

#### **IL CINEMA DI DANIELE VICARI**

18.00: "Diaz - Non pulire questo sangue" (2012, D.Vicari, 127')

### **Chiostro di San Domenico**

#### **RICORDO DI GIUSEPPE DE SANTIS**

20.30: "Il cinema di Giuseppe De Santis tra passione e ideologia" - 40° anniversario del libro di Antonio Parisi - Distribuzione gratuita pamphlet commemorativo

21.00: incontro con Steve Della Casa, Silvia Scola, Andrea Lorusso Caputi, Pierfrancesco Fiorenza, Massimo Vigliar e proiezione di "Un'altra Italia era possibile, il cinema di Giuseppe De Santis" (2023, S. Della Casa, 74')

## **Sabato 23 Settembre - FONDI**

### **Sala Carlo Lizzani**

#### **IL CINEMA DI DANIELE VICARI**

18.00: "Sole cuore amore" (2016, D.Vicari, 113'); a seguire: l'Associazione AI di là dell'Autismo ODV incontra Daniele Vicari

### **Chiostro di San Domenico**

#### **IL CINEMA DI DANIELE VICARI**

21.00: incontro con Daniele Vicari e proiezione di "Orlando" (2022, D.Vicari, 122')

## **Domenica 24 Settembre - FONDI**

### **Sala Carlo Lizzani**

#### **IMMAGINI DAL LAVORO**

17.00: "The Assistant" (2019, K. Green, 85' - v.o. sott.)

#### **IL CINEMA DI DANIELE VICARI**

18.30: "La nave dolce" (2012, D.Vicari, 90')

### **Chiostro di San Domenico**

#### **DOLLY D'ORO GIUSEPPE DE SANTIS 2023**

21.00: cerimonia di premiazione e incontro con Marco Chiappetta, Angelo Curti e Andrea Renzi; a seguire: proiezione di "Santa Lucia" (2021, M. Chiappetta, 77')

## **Domenica 1° Ottobre - SPERLONGA**

### **Museo Archeologico Nazionale**

#### **PAESAGGIO AUDIOVISIVO PONTINO**

18.00: incontro con Maria Belen Moncayo, direttrice "Archivo Nuevos Medios Ecuador", e proiezione dei cortometraggi di Eduardo Solá Franco girati a Sperlonga "El ritual" (1974, E. Solá Franco, 21') e "The Magic Herb" (1974, E. Solá Franco, 5'30")

## **Sabato 7 Ottobre - SPERLONGA**

### **Museo Archeologico Nazionale**

#### **CIAK, SI ASCOLTA!**

18.00: Concerto di colonne sonore del "Soundtrack Ensemble". Tania Tuccinardi - voce, Gabriele Pezone - pianoforte, Laura Venditti - sassofono, Marco Grossi - introduzione ai brani

## **Domenica 8 Ottobre - SPERLONGA**

### **Museo Archeologico Nazionale**

#### **IMMAGINI DAL LAVORO**

18.00: "Ennio" (2021, G. Tornatore, 156')

## **Sabato 25 Novembre - FONDI**

### **Sala Carlo Lizzani**

#### **CINEMA &/È SCUOLA**

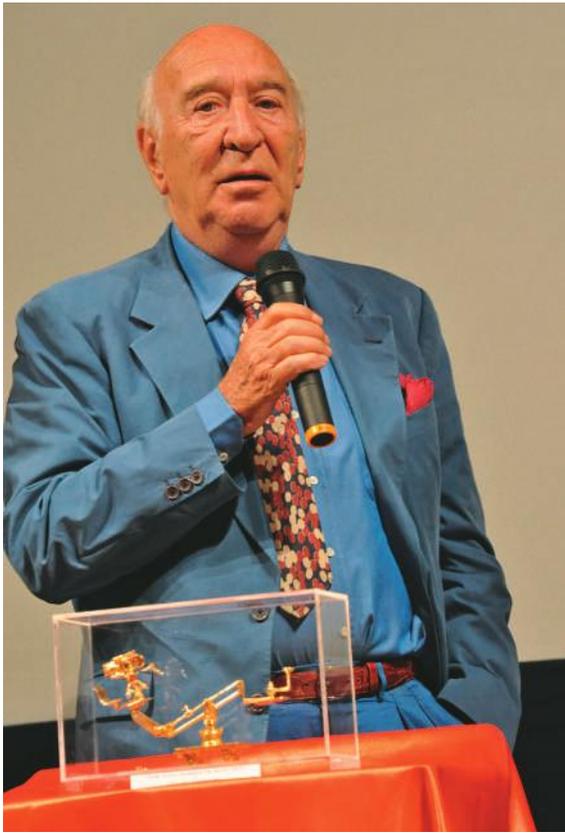
17.30: incontro con Renato Chiocca e proiezione di "Questi ragazzi" (2023, R. Chiocca, 34')

#### **IMMAGINI DAL LAVORO**

18.15: "Tutto quello che sarà" (2022, R. Chiocca, 70')

## indice

- 12 **Immagini dal lavoro**
- 14 Il guerriero
- 15 Via Argine 310
- 16 The Assistant
- 17 Ennio
- 18 Tutto quello che sarà
- 20 **Il cinema di Daniele Vicari**
- 22 Uomini e lupi
- 23 Morto che parla
- 24 Velocità massima
- 25 Il passato è una terra straniera
- 26 Diaz - Non pulire questo sangue
- 27 La nave dolce
- 28 Sole cuore e amore
- 29 Orlando
- 32 **Paesaggio Audiovisivo Pontino**
- 34 Le marocchine del '44
- 35 Il vero e il falso
- 38 El ritual
- The Magic Herb
- 39 **Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi**
- 50 **Cinema &/è Scuola**
- 52 Il patto del silenzio
- 53 Questi ragazzi
- 54 **CIAM, SI ASCOLTA!**
- 56 **Dolly d'Oro Giuseppe De Santis 2023**
- 58 Santa Lucia



La XXII edizione del *FONDIfilmFESTIVAL - Riviera d'Ulisse* è dedicata al nostro Presidente Onorario **Giuliano Montaldo**, scomparso il 6 settembre scorso. Era nato a Genova nel 1930 e avrebbe compiuto 94 anni il prossimo 22 febbraio.

Componente dell'Associazione sin dalla sua costituzione nel 1999, ha rappresentato con Carlo Lizzani, Ettore Scola, Mario Silvestri, Andrea Purgatori, Lino Capolicchio e altre illustri personalità del cinema italiano un pilastro delle attività associative, sempre prodigo di preziosi suggerimenti, spesso partecipando attivamente alle numerose iniziative promosse dal nostro sodalizio.

Giuliano è stato uno dei protagonisti più rappresentativi del cinema italiano del dopoguerra, prima come attore, esordendo in "Achtung! Banditi!" (1951) di Carlo Lizzani, poi in qualità di aiuto-regista di Gillo Pontecorvo, dello stesso Lizzani e di Elio Petri, infine come regista firmando importanti film

d'impegno civile, tra i quali "Tiro al piccione" (1961), "Sacco e Vanzetti" (1971) "Giordano Bruno" (1973), "L'Agnese va a morire" (1976), "Il giocattolo" (1979), "Gli occhiali d'oro" (1987), "L'industriale" (2011) e tanti altri che si sono impressi nella memoria degli spettatori.

È stato anche un innovatore in TV – con "Marco Polo" (1982-83), uno dei grandi sceneggiati di rilievo mondiale, e con "Arlecchino" (1982) realizzato con Vittorio Storaro, primo esperimento di televisione in HD, che ha aperto la strada al cinema digitale – e ha ricoperto la carica di Presidente di RAI Cinema dal 1999 al 2004.

Negli ultimi anni è stato componente del Comitato scientifico del **Museo del Neorealismo** – istituito nel 2018 dalla Regione Lazio "al fine di sostenere la crescita della cultura del cinema italiano e, in particolare, del Neorealismo, che ne costituisce tipica ed esclusiva espressione" e che avrà sede nel Complesso di San Domenico a Fondi –, un progetto per il quale, con Lizzani e Scola, Montaldo si è speso con grande entusiasmo e del quale si attende la realizzazione dopo una prolungata e incomprensibile impasse.

Il Museo non è ancora una realtà materiale, eppure esso vive da anni nel "patrimonio culturale immateriale" (Convenzione UNESCO, Parigi 2003) cui la nostra Associazione contribuisce da circa un quarto di secolo nell'ambito della cultura cinematografica attraverso iniziative di divulgazione ed educative, la prossima delle quali è in programma presso la Sala Carlo Lizzani in collaborazione con il Premio Cesare Zavattini - edizione 2023.



## Immagini dal lavoro

La sezione principale del FONDIfilmFESTIVAL - Riviera d'Ulisse è una retrospettiva di film e documentari sul tema del lavoro, uno dei motivi ricorrenti del cinema di Giuseppe De Santis. L'obiettivo è quello di mettere a fuoco quanto di meglio e di più interessante si produce sull'argomento, ma anche di trarre profitto da un'esplorazione di ciò che l'immaginario cinematografico ha prodotto fino a oggi su un argomento sempre attuale. Le proiezioni e gli incontri costituiscono anche un'occasione per riflettere sull'importanza del cinema che ha affrontato e affronta - con i toni della denuncia, della commedia o in chiave di reportage documentaristico - il tema del lavoro: dalla condizione operaia alla mobilitazione sindacale, dalla consapevolezza



**Il guerriero**

**Via Argine 310**

**The Assistant**

**Ennio**

**Tutto quello che sarà**

del ruolo del lavoratore allo spirito politico, dai mutamenti del contesto sociale e culturale ai risvolti del disagio e della marginalità del nostro tempo.

La sezione si apre con un doppio appuntamento, in programma giovedì 21: il cortometraggio "Il guerriero" (2022) dei giovani cineasti pontini Francesco e Gianmarco Latilla, e il film documentario "Via Argine 310" (2022) di Gianfranco Pannone. Il primo - dove il sogno agonistico del protagonista si scontra con una realtà fatta di compromessi e con i torbidi inganni del malaffare sintetizzati nella figura di un malavitoso - è stato selezionato e premiato in numerosi festival non solo in Italia ma anche all'estero (Slovenia e Stati Uniti); il secondo, proiettato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, racconta con il piglio della denuncia ma al tempo stesso con la sensibilità e l'intento di raccontare gli aspetti umani e di entrare nelle dinamiche dei rapporti tra gli individui, la vicenda degli ex lavoratori Whirlpool di Napoli - Ponticelli.

Seguirà la proiezione di un film in lingua originale con sottotitoli: "The Assistant" (2019), in cui la regista Kitty Green affronta il tema delle molestie sessuali sul posto di lavoro; un'opera che ci aiuta a comprendere l'umanità che sta dietro al silenzio delle vittime scegliendo la prospettiva di chi si vede costretto alla complicità suo malgrado, di chi vorrebbe ribellarsi alla misoginia, al sessismo e alla violenza ma non ha la forza di rovesciare il sistema.

"Ennio" (2021), del regista Premio Oscar Giuseppe Tornatore, è un ritratto a tutto tondo del musicista più popolare e prolifico del XX secolo, che amava dire: «Nell'amore come nell'arte la costanza è tutto. Non so se esistano il colpo di fulmine, o l'intuizione soprannaturale. So che esistono la tenuta, la coerenza, la serietà, la durata».

La sezione si concluderà con "Tutto quello che sarà" (2022) di Renato Chiocca: «Un viaggio in bici nell'Italia che resiste, empatica e innovativa» - come recita la motivazione del premio Terzo Settore al Festival Internazionale della Cinematografia Sociale - raccontato con poesia e passione.

## Il guerriero

**Anno** 2022

**Durata** 14'30"

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** La Cinearte Produzioni

**Organizzazione generale** Fabio Cipolla

**Soggetto e sceneggiatura** Francesco e Gianmarco Latilla

**Fotografia** Filippo Marzatico

**Assistente operatore** Sebastian Bonolis

**Aiuto operatore** Giorgia Bigatton

**Montaggio** Gianmarco Latilla, Stefano Nesti

**Colorist** Filippo Marzatico

**Costumi** Fiorenza Nallo

**Suono** Stefano Nesti

**Musiche** Domenico Pernarella

**Scenografia** Antonio Latilla

**Segretaria di edizione** Monia Marrocco

**Note** Aces International video Awards 2022 - Macerata (Miglior idea progettuale), Sorrento Film&Food Festival (Miglior cortometraggio), Mottola Short Film Festival (menzione d'onore), Rec Film Festival (Miglior attore - Rimini), Student World Impact Film Festival (USA - menzione d'onore)

14



**Regia** Francesco e Gianmarco Latilla

**Interpreti** Francesco Latilla (Mirko), Walter Lippa (malavitoso), Giulio Tropea (Lorenzo), Fabio Cipolla (manager), Yaya Dingolle (Jacob), Pasquale Del Pezzo (Pasquale), Bruno Romano (allenatore), Francesco Mastrobattista (assistente di Jacob)

**Sinossi** Mirko, giovane pugile dal grande talento, è alle prese con il match che potrebbe cambiargli la vita. Se dovesse vincere l'incontro si qualificherebbe alle Olimpiadi ma nonostante tutto il giovane sportivo è avvolto tra le proprie paure, le proprie fragilità che gli oscurano il cammino.



## Via Argine 310

**Anno** 2022

**Durata** 70'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Documentario

**Produzione** Bartlebyfilm, in collaborazione con Rai Cinema, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

**Soggetto e sceneggiatura** Gianfranco Pannone

**Fotografia** Tarek Ben Abdallah

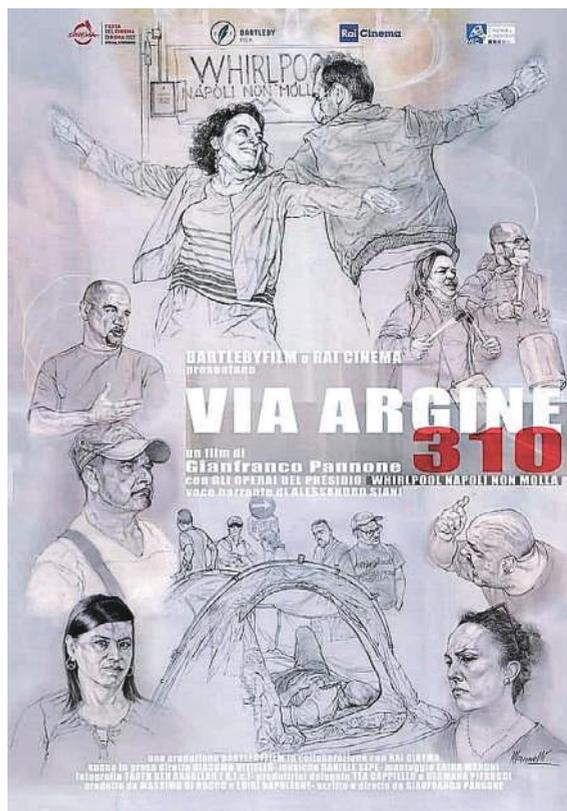
**Montaggio** Erika Manoni

**Musiche** Daniele Sepe

**Regia** Gianfranco Pannone

**Interpreti** I lavoratori della Whirlpool di Napoli, Alessandro Siani (anche voce narrante)

**Sinossi** Il film documentario segue per dodici mesi la vicenda degli ex lavoratori Whirlpool di Napoli - Ponticelli, conclusasi con il licenziamento di 316 di loro dopo la brusca chiusura del sito. Tre anni prima quegli stessi operai avevano tenacemente dato vita al presidio "Whirlpool - Napoli non molla" tuttora esistente, nell'ex dopolavoro, in quella Via Argine, indirizzo storico, che per decenni ha ospitato lo stabilimento della multinazionale americana della lavatrice. Speranze, paure, desideri e tanta rabbia si distribuiscono lungo il film grazie alle testimonianze di alcuni degli operai mobilitati da ben tre anni.



## The Assistant

**Anno** 2019

**Durata** 87'

**Origine** Stati Uniti d'America

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Bellmer Pictures, Forensic Films, Symbolic Exchange

**Distribuzione** Bleecker Street

**Soggetto** Kitty Green

**Sceneggiatura** Kitty Green

**Fotografia** Michael Latham

**Montaggio** Kitty Green, Blair McClendon

**Scenografia** Fletcher Chancey

**Costumi** Rachel Dainer-Best

**Musiche** Tamar-Kali

**Note** Presentato al Telluride Film Festival

**Regia** Kitty Green

**Interpreti** Julia Garner (Jane), Matthew Macfadyen (Wilcock), Kristine Froseth (Sienna), Makenzie Leigh (Ruby), Noah Robbins (assistente), Dagmara Domińczyk (Ellen), Alexander Chaplin (Max), Bregje Heinen (Tatiana), Patrick Wilson (attore famoso)

16



**Sinossi** Jane lavora come assistente di una società di produzione di New York. Come sempre, un'auto la aspetta per recarsi in ufficio e affrontare una giornata come tante altre, fatta di fotocopie, rendicontazione e gestione della posta. Condivide il suo ufficio con altri due assistenti maschi il cui comportamento ondeggia tra condiscendenza e mancanza di rispetto. Tuttavia, questo non è nulla di fronte ai maltrattamenti a cui il capo sottopone tutti...



## Ennio

**Anno** 2021

**Durata** 156'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Documentario

**Produzione** Piano B Produzioni SRL, in coproduzione con Potemkino, Terras, Gaga, Blossom Island

**Distribuzione** Lucky Red

**Soggetto** Giuseppe Tornatore

**Sceneggiatura** Giuseppe Tornatore

**Fotografia** Fabio Zamarion, Giancarlo Leggeri

**Montaggio** Massimo Quaglia, Annalisa Schillaci

**Musiche** Ennio Morricone

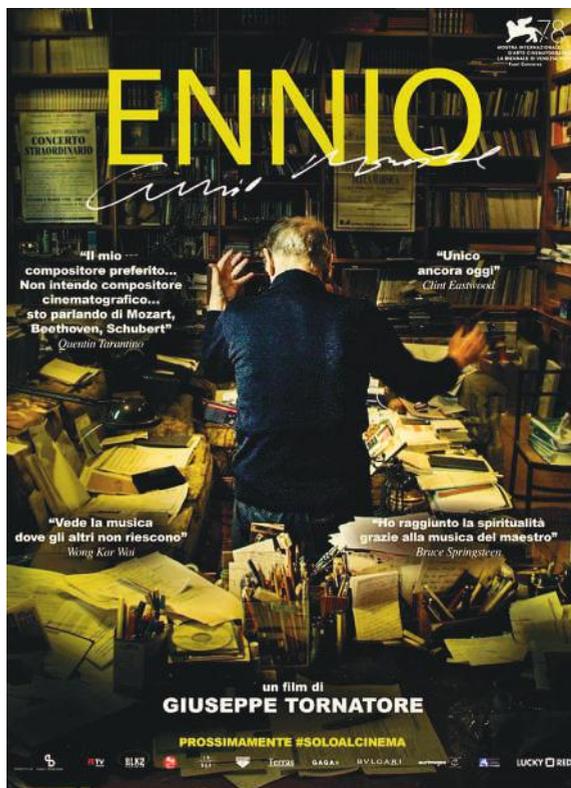
**Note** Nastro d'Argento per il Miglior documentario; David di Donatello per Miglior documentario, Miglior montaggio, Miglior suono

**Regia** Giuseppe Tornatore

**Interpreti** Quentin Tarantino (se stesso), Clint Eastwood (se stesso), Terrence Malick (se stesso), Oliver Stone (se stesso), Hans Zimmer (se stesso), Wong Kar-Wai (se stesso), Barry Levinson (se stesso), John Williams (se stesso), Dario Argento (se stesso), Bernardo Bertolucci (se stesso), Ennio Morricone (se stesso), Liliana Cavani (se stessa) Carlo Verdone (se

stesso), Quincy Jones (se stesso), Giuseppe Tornatore (se stesso), Joan Baez (se stessa), Marco Bellocchio (se stesso)

**Sinossi** Ritratto a tutto tondo di Ennio Morricone, il musicista più popolare e prolifico del XX secolo, il più amato dal pubblico internazionale, due volte Premio Oscar, autore di oltre 500 colonne sonore indimenticabili. Il documentario lo racconta attraverso una lunga intervista di Tornatore al Maestro, testimonianze di artisti e registi, scene di fiction, musiche e immagini d'archivio.



## Tutto quello che sarà

**Anno** 2022

**Durata** 70'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Documentario

**Produzione** Utopia 2000

**Distribuzione** Indipendente

**Soggetto** Massimiliano Porcelli

**Sceneggiatura** Renato Chiocca

**Fotografia** Michele Innocente

**Montaggio** Mattia Soranzo

**Assistenti al montaggio** Angela Disanto, Giulia Epifani, Simona De Carlo

**Musiche originali** Emanuele Colandrea

**Suono** Massimo Conte, Daniele Marzano, Fernando Piccinno

**Note** Premio Terzo Settore al Festival Internazionale della Cinematografia Sociale Tulipani di Seta Nera; Miglior Documentario al Ponza Awards Film Festival; Menzione d'Onore al Madonie Film Festival

**Regia** Renato Chiocca

**Interpreti** Massimiliano Porcelli, Dennis Luccarelli, Franco Chianelli, Stefano Zamagni, Michele Ammendola, Massimo Carlotto, Imma Carpinello

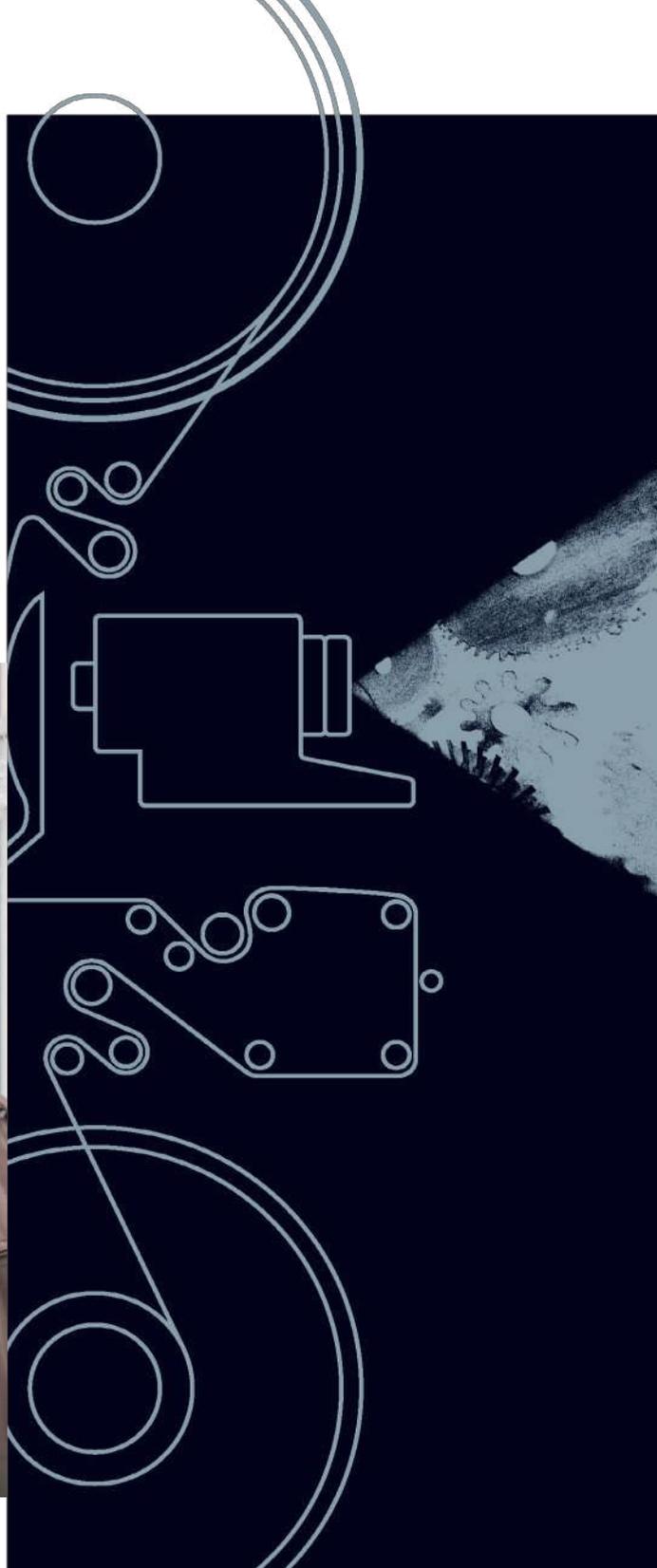
**Sinossi** Nell'estate del 2021 Dennis è il giovane residente di una casa famiglia che, dopo essere stato promosso a scuola nell'anno della pandemia, viene invitato dal suo educatore Massimiliano ad unirsi al *Girasoli Tour*, un viaggio in bicicletta di 3500 km nell'Italia nascosta dell'economia sociale. Un tour che tocca 13 regioni, tante realtà, soprattutto di provincia, che mettono al centro delle loro attività le persone.

18



## Il cinema di Daniele Vicari

Il FONDIfilmFESTIVAL - Riviera d'Ulisse XXII rende omaggio con una retrospettiva ad un autore che da sempre si interroga, attraverso il dispositivo della macchina-cinema, sulle pieghe più nascoste dell'animo umano, sul senso di comunità che unisce gli individui, sulla disgregazione sociale. Un cinema, il suo, che non chiude gli occhi ma ci richiama alla responsabilità di tutti noi come esseri umani verso ciò che ci accade dentro e intorno, dando vita a quella "poetica della resistenza" che attraversa da sempre la sua esperienza registica, in un dialogo intimo e costante tra cinema documentario e finzione, e ne diventa cifra stilistica e valore necessario, oggi più che mai, nel panorama del cinema italiano e internazionale contemporanei.



**Uomini e lupi**

**Morto che parla**

**Velocità massima**

**Il passato è una terra straniera**

**Diaz - Non pulire questo sangue**

**Sole cuore amore**

**La nave dolce**

**Orlando**

Nato a Collegiove, in Sabina, nel 1967, Daniele Vicari si è laureato alla Sapienza di Roma con Guido Aristarco in Storia e critica del cinema e ha collaborato in qualità di critico cinematografico con varie riviste muovendo contemporaneamente i primi passi nel cinema.

Esordisce alla regia con il documentario "Uomini e Lupi", che vince il premio Sacher nel 1997. Nello stesso anno partecipa al film collettivo "Partigiani", coprodotto dall'ANPI. Nel 2002 ha girato il lungometraggio "Velocità massima" (miglior esordio alla regia e Premio Pasinetti per il miglior film).

Seguono "L'orizzonte degli eventi" (2005, presentato in concorso alla Semaine de la Critique di Cannes), "Il mio paese" (2006, David di Donatello come miglior film) - road-movie sulle orme del leggendario documentarista Joris Ivens -, "Il passato è una terra straniera" (2008), nel 2012 "Diaz - Don't clean up this blood" e "La nave dolce", documentario presentato fuori concorso alla 69a edizione della Mostra del cinema di Venezia, nel 2016 il film "Sole, cuore, amore", presentato alla Festa del Cinema di Roma, nel 2018 il film TV "Prima che la notte" su Giuseppe Fava, giornalista schierato contro la mafia nella Catania dei primi anni Ottanta.

Nel 2019 ha esordito nella scrittura con "Emanuele nella battaglia", un romanzo-reportage sull'omicidio di Emanuele Morganti, tristemente noto come il delitto di Alatri. Nel 2020 ha fondato con Andrea Porporati e Francesca Zanza la casa di produzione Kon-Tiki film. Sempre del 2020 è la coregia, con Emanuele Scaringi, della serie televisiva "L'Alligatore", e dell'anno successivo è "Il giorno e la notte", realizzato durante il lockdown dirigendo i protagonisti a distanza. Girato tra Bruxelles e l'Italia, l'ultimo suo film è "Orlando" (2022), una favola moderna che vede l'attore Michele Placido nel ruolo del protagonista maschile.

Vicari è fondatore e direttore artistico della Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volonté, una scuola pubblica e gratuita della Regione Lazio, istituita nel 2011, che rappresenta oggi un polo formativo di riconosciuta eccellenza per le professioni del cinema.

## Uomini e lupi

**Anno** 1998

**Durata** 22'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Documentario

**Produzione** Anti-Kamera cinematografica

**Fotografia** Luca Alzani

**Montaggio** Luca Gasparini

**Suono** Riccardo Silvi

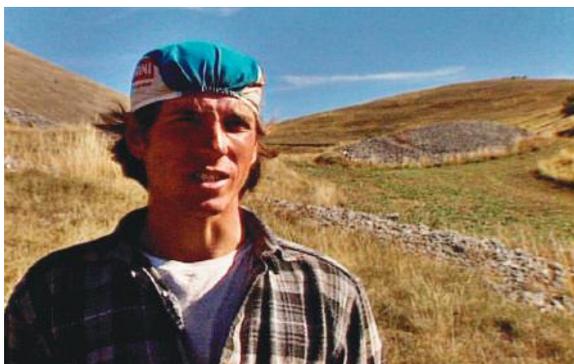
**Note** Premio Sacher

**Regia** Daniele Vicari

**Sinossi** La condizione dei pastori originari della Macedonia che vivono isolati sul Gran Sasso d'Italia

22

«La prima cosa di cui mi sono accorto quando ho realizzato *Uomini e lupi* è stata la distanza incolmabile tra me e i pastori macedoni. Ho chiesto loro cosa sognassero e l'imbarazzo che ne è seguito mi ha fatto capire questa cesura. Sono potuto entrare in contatto con loro solo parlando dei problemi del lavoro, delle difficoltà che incontrano ogni giorno, costretti a portare le bestie al pascolo sotto il sole, la pioggia, il vento» (da un'intervista a Daniele Vicari di Massimo Borriello per "Movieplayer.it", 20 maggio 2015)



## Morto che parla

**Anno** 2000

**Durata** 18'11"

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Documentario

**Produzione** Carlo Cresto-Dina per Fandango, TELE+

**Soggetto e sceneggiatura** Daniele Vicari

**Fotografia** Gherardo Gossi

**Montaggio** Marco Spoletini

**Scenografia** Stefania Maggio

**Suono** Maricetta Lombardo

**Musiche** Giuseppe Napoli

**Regia** Daniele Vicari

**Interpreti** Mario Cipriani, Maria Grandi, Andrea Prodan, Maurizio Petroni, Paola Ciammaruchi, Andrea Cosentino, Edoardo Fracchia

**Sinossi** Stracci è il protagonista di "La ricotta" di Pier Paolo Pasolini. Nella finzione del film ingurgita pane e formaggio fino a crepare. Nella vita Stracci, al secolo Mario Cipriani, faceva il muratore. Scoperto da Pasolini e catapultato sul set, si è trovato in seguito a recitare con Orson Welles che lo vezzeggiava definendolo un grande attore. Fu la sua rovina: si convinse che la carriera da interprete fosse il suo destino dorato. Pasolini, lucido e cinico, lo riportò con i piedi per terra convincendolo a riprendere il vecchio e più sicuro mestiere di muratore. Oggi Stracci, ormai vecchio, rivedendo in sogno Welles, Pasolini e Citti, è vinto dal suo vecchio rimpianto.



## Velocità massima

**Anno** 2002

**Durata** 111'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Fandango, Medusa Produzione, Telepiù

**Distribuzione** Medusa Distribuzione, Fandango

**Soggetto** Daniele Vicari

**Sceneggiatura** Daniele Vicari, Maura Nuccetelli, Laura Paolucci

**Fotografia** Gherardo Gossi

**Montaggio** Marco Spoletini

**Scenografia** Marta Maffucci

**Costumi** Francesca Vecchi, Roberta Vecchi

**Musiche** Massimo Zamboni

**Note** David di Donatello a Daniele Vicari come Miglior regista esordiente

**Regia** Daniele Vicari

**Interpreti** Valerio Mastandrea (Stefano), Cristiano Morroni (Claudio), Alessia Barela (Giovanna), Ivano De Matteo (Fischio), Emanuela Barillozzi (Jessica), Massimiliano Dau (Gianluca), Massimiliano Varrese (Fabio), Ennio Girolami (padre di Stefano), Sara Franchetti (madre di Stefano), Antonio Obino (Direttore banca), Tullio Sorrentino (padre di Claudio), Luca Paniconi (Elio)

**Sinossi** Claudio, figlio diciottenne di un autodemolitore, ha un sogno: fare il meccanico per riparare, piuttosto che demolire, le automobili. Stefano, meccanico trentacinquenne, appassionato di auto da corsa, lo prende a lavorare con sé. Dopo la diffidenza iniziale, lo reputa un genio della meccanica e dei motori e lo introduce nel mondo delle corse clandestine all'Obelisco dell'Eur...



## Il passato è una terra straniera

**Anno** 2008

**Durata** 120'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Thriller psicologico

**Produzione** R&C Produzioni, Fandango, Rai Cinema

**Distribuzione** OI Distribution

**Soggetto** Tratto dall'omonimo romanzo di Gianrico Carofiglio (Rizzoli, 2004)

**Sceneggiatura** Gianrico Carofiglio, Francesco Carofiglio, Massimo Gaudioso, Daniele Vicari

**Fotografia** Gherardo Gossi

**Montaggio** Marco Spoletini

**Scenografia** Beatrice Scarpato

**Costumi** Francesca Vecchi, Roberta Vecchi

**Musiche** Teho Teardo

**Note** Candidato a quattro David di Donatello

**Regia** Daniele Vicari

**Interpreti** Elio Germano (Giorgio), Michele Riondino (Francesco), Chiara Caselli (Maria), Valentina Lodovini (Antonia), Marco Baliani (Franco), Daniela Poggi (Anna), Maria de la Salud Jurado (Angelica), Romina Jr Carrisi (Giulia), Lorenza Indovina (Alessandra), Federico Pacifici (Avvocato), Antonio Gerardi (Tenente)

**Sinossi** Quando Giorgio, studente universitario modello, incontra per caso Francesco che gioca a carte in casa di un'amica, subisce il fascino del giovane uomo vincente e misterioso. Pian piano la vita di Giorgio si sgretola come se i 22 anni passati nella tranquillità borghese non fossero mai esistiti e non avessero costruito in lui nessun valore. Attratto verso un gorgo senza fine, Giorgio sembra risvegliarsi solo quando nella piccola città comincia a susseguirsi una serie di violenze sessuali ai danni di ragazze giovani dall'aspetto anonimo...



## Diaz

### Non pulire questo sangue

**Anno** 2012

**Durata** 127'

**Origine** Italia, Romania, Francia

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Fandango, Mandragora Movies, Le Pacte

**Distribuzione** Fandango

**Soggetto** Daniele Vicari

**Sceneggiatura** Daniele Vicari, Laura Paolucci, Alessandro Bandinelli (collaborazione), Emanuele Scaringi (collaborazione)

26

**Fotografia** Gherardo Gossi

**Montaggio** Benni Atria

**Scenografia** Marta Maffucci

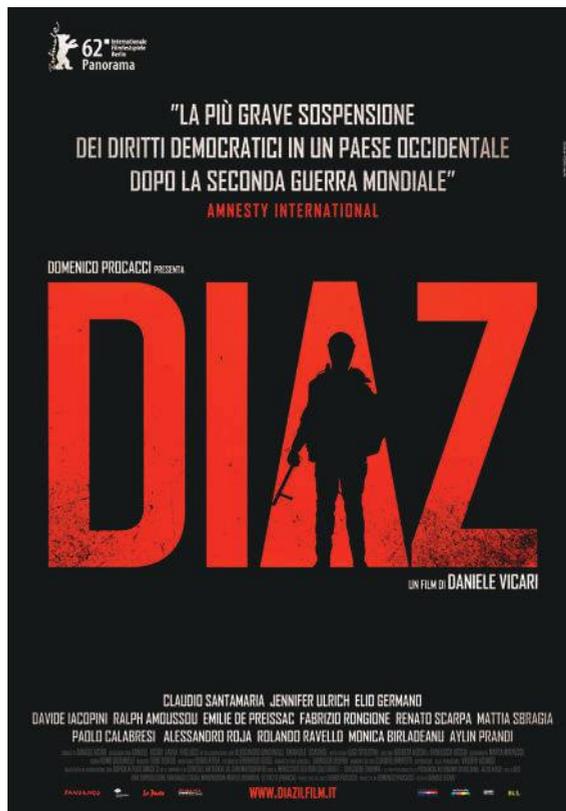
**Costumi** Francesca Vecchi, Roberta Vecchi

**Musiche** Teho Teardo

**Note** Vincitore di tre Nastri d'Argento (Produzione, Montaggio e Sonoro in presa diretta) e quattro David di Donatello (Produzione, Montaggio, Fonico di presa diretta, Effetti speciali)

**Regia** Daniele Vicari

**Interpreti** Claudio Santamaria (Max Flamini), Jennifer Ulrich (Alma Koch), Elio Germano (Luca Gualtieri), Davide Iacopini (Marco), Ralph Amoussou (Etienne), Fabrizio Rongione (Nick Janssen), Renato Scarpa (Anselmo Vitali), Mattia Sbragia (Armando Carnera), Antonio Gerardi (Achille Faleri), Francesco Acquaroli (Vinicio Meconi), Paolo Calabresi (Francesco Scaroni), Alessandro Roja (Marco Cerone), Eva Cambiale (Donata Stranieri), Rolando Ravello (Rodolfo Serpieri)



**Sinossi** Genova, luglio 2001. Durante il G8, 300 poliziotti e 70 agenti di un reparto speciale fanno irruzione nella scuola "Diaz", dove hanno trovato riparo 93 giovani provenienti da diverse nazioni e impegnati in una protesta pacifica contro il summit. Il violento attacco delle forze dell'ordine sui manifestanti disarmati e semiaddormentati segnerà una delle pagine più tragiche e tristi della recente Storia del nostro Paese. Su questo drammatico sfondo si dipanano le vicende di vari protagonisti.

## La nave dolce

**Anno** 2012

**Durata** 90'

**Origine** Italia, Albania

**Colore** C

**Genere** Documentario

**Produzione** Indigo Film, Apulia Film Commission, con Rai Cinema, in coproduzione con Ska-Ndal Production, in collaborazione con Archivio Centrale Statale del Film di Albania, Telenorba, Digitalb

**Distribuzione** Microcinema

**Soggetto** Tratto da un'idea di Gigi De Luca, Silvio Maselli, Ilir Butka

**Sceneggiatura** Antonella Gaeta, Benni Atria, Daniele Vicari

**Fotografia** Gherardo Gossi

**Montaggio** Benni Atria

**Musiche** Teho Teardo

**Note** Proiezione speciale fuori concorso alla 69<sup>a</sup> Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

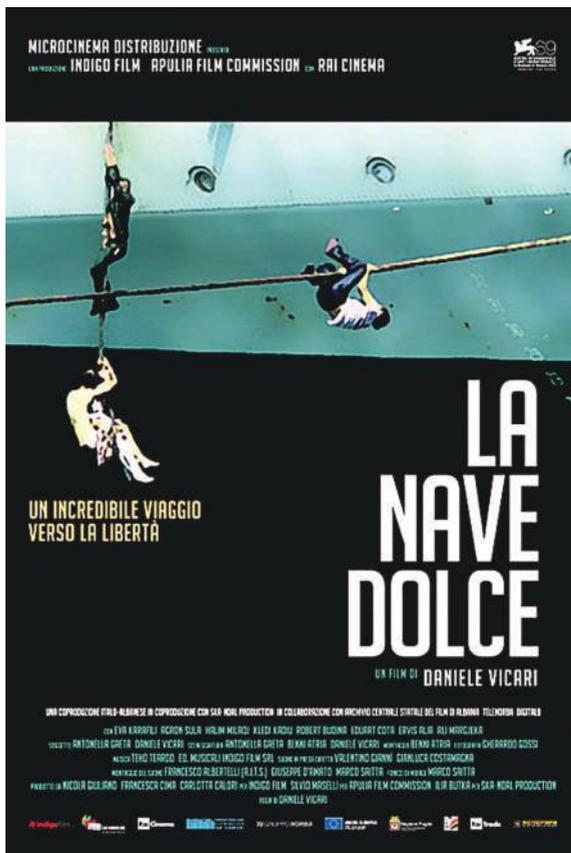
**Regia** Daniele Vicari

**Interpreti** Eva Karafili (se stessa), Agron Sula (se stesso), Halim Milaqi (se stesso), Kledi Kadiu (se stesso), Robert Budina (se stesso), Eduart Cota (se stesso), Ervis Alia (se stesso), Ali Margjeka (se stesso), Giuseppe Belviso (se stesso), Nicola Montano (se stesso), Domenico Stea (se stesso), Fortunata Dell'Orzo (se stessa), Luca Turi (se stesso), Raffaele



Nigro (se stesso), Luigi Roca (se stesso), Maria Brescia (se stessa), Vito Leccese (se stesso)

**Sinossi** Il 7 agosto del 1991 la Vlora, mercantile di ritorno da Cuba, arriva a Durazzo con la stiva piena di zucchero. Durante il pieno delle operazioni di scarico, una marea di persone prende letteralmente d'assalto la nave: uomini, donne, ragazzi e bambini cercano di salire in tutti i modi. L'enorme folla costringe, allora, il capitano Halim Malaqi a invertire subito la rotta in direzione dell'Italia. Il viaggio si rivela un incubo, e l'8 agosto, la nave, carica di 20.000, giunge al porto di Bari...



## Sole cuore amore

**Anno** 2017

**Durata** 112'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Fandango con Rai Cinema

**Distribuzione** Koch Media

**Soggetto e sceneggiatura** Daniele Vicari

**Fotografia** Gherardo Gossi

**Montaggio** Benni Atria, Alberto Masi  
(collaborazione)

**Scenografia** Beatrice Scarpato

**Costumi** Francesca Vecchi, Roberta Vecchi

**Musiche** Stefano Di Battista

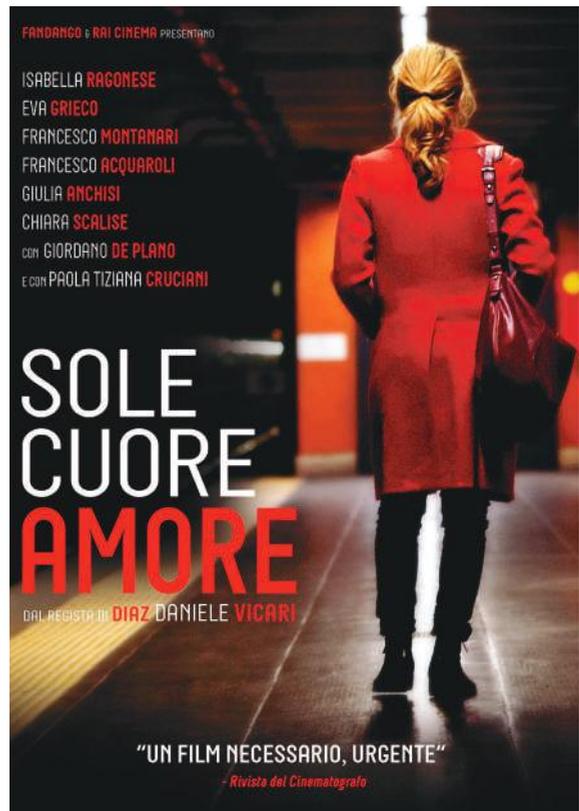
**28 Note** Selezione ufficiale alla XI Festa del cinema di Roma (2016)

**Regia** Daniele Vicari

**Interpreti** Isabella Ragonese (Eli), Eva Grieco (Vale), Francesco Montanari (Mario), Francesco Acquaroli (Nicola), Giulia Anchisi (Bianca), Chiara Scalise (Malika), Giordano De Plano (Sergio), Paola Tiziana Cruciani (Adele), Noemi Abbrescia (Ada), Marzio Romano Falcione (Stefanino), Ines Tocco (Nicoletta)



**Sinossi** Un'amicizia tra due giovani donne in una città bella e dura come Roma e il suo immenso hinterland. Due donne che hanno fatto scelte molto diverse nella vita: Eli ha quattro figli, un marito disoccupato e un lavoro difficile da raggiungere; Vale invece è sola, è una danzatrice e performer, e trae sostentamento dal lavoro nelle discoteche. Legate da un affetto profondo, da una vera e propria sorellanza, le due donne sono mondi solo apparentemente diversi, in realtà due facce della stessa medaglia, ma la solidarietà reciproca non sempre basta a lenire le difficoltà materiali della loro vita.



## Orlando

**Anno** 2022

**Durata** 122'

**Origine** Italia, Belgio

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Rosamont, Rai Cinema, Tarantula Belgique

**Soggetto** Daniele Vicari, Andrea Cedrola

**Sceneggiatura** Daniele Vicari, Andrea Cedrola

**Fotografia** Gherardo Gossi

**Montaggio** Benni Atria

**Scenografia** Igor Gabriel, Beatrice Scarpato

**Costumi** Francesca Vecchi, Roberta Vecchi

**Musiche** Teho Teardo

**Note** Presentato fuori concorso al Torino Film Festival 2022

**Regia** Daniele Vicari

**Interpreti** Michele Placido (Orlando), Angelica Kazankova (Lyse), Fabrizio Rongione (Michele), Denis Mpunga (Kalidou), Christelle Cornil (madre di Severine), Federico Pacifici (Lucio), Lola Deleuze (Severine)



**Sinossi** Orlando è un anziano contadino della Sabina che da molti anni non ha più alcun rapporto con il figlio Valerio emigrato in Belgio. Un giorno però arriva una telefonata che comunica che Valerio è ricoverato in ospedale. Orlando parte ma arriva a Bruxelles in tempo solo per assistere alla chiusura di una bara. La porta dell'appartamento gliel'ha aperta Lyse, la nipote dodicenne che non sapeva di avere...

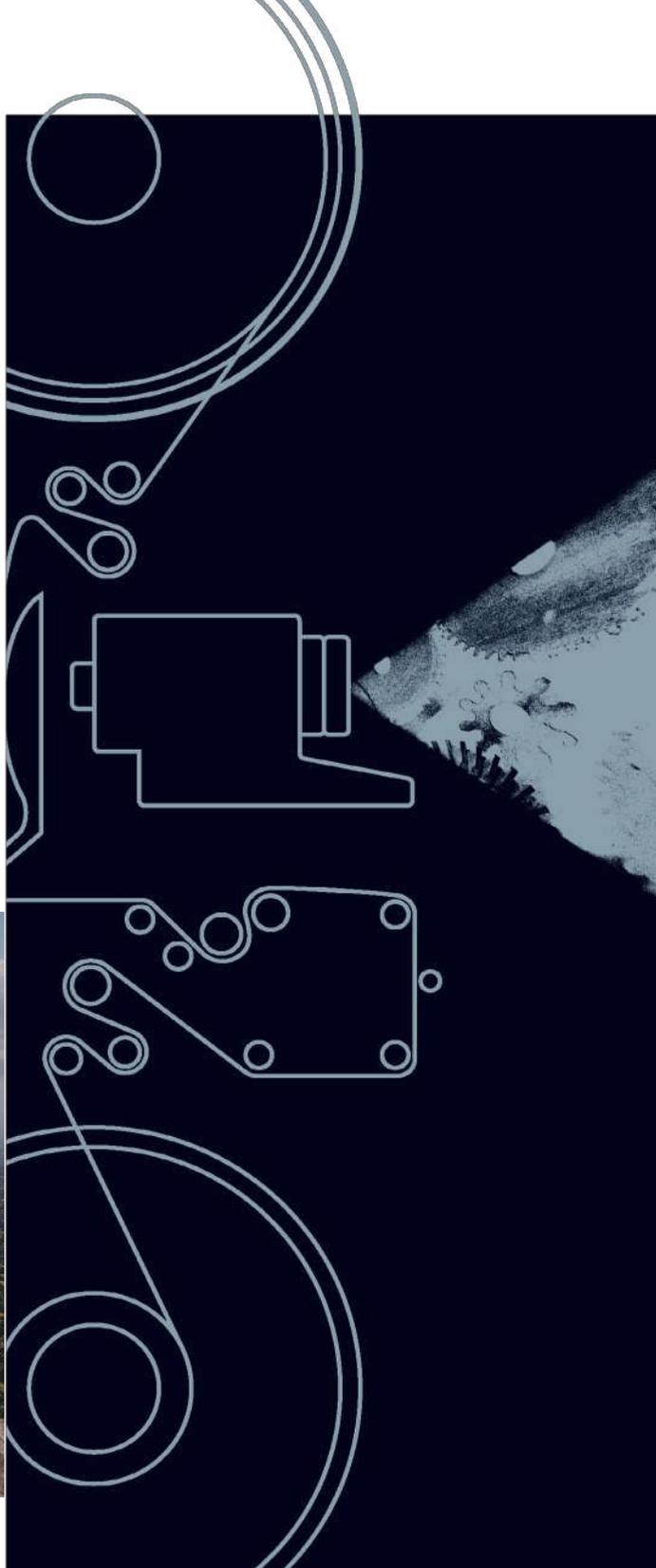


## Paesaggio Audiovisivo Pontino

L'Associazione Giuseppe De Santis è da sempre impegnata, con iniziative molteplici, nella valorizzazione della nostra provincia in campo audiovisivo, inteso come una delle espressioni culturali di un territorio considerato nella sua globalità e quale efficace strumento per la sua conoscenza e valorizzazione, connesso anche con il turismo culturale e lo sviluppo locale.

Da diversi anni il FONDIfilmFESTIVAL - Riviera d'Ulisse promuove con la sezione Paesaggio Audiovisivo Pontino la produzione audiovisiva sui nostri luoghi tramite la proiezione di documentari, cortometraggi e film con attinenza al territorio, o comunque realizzati da registi pontini al fine di valorizzarne la produzione artistica.

Il paesaggio pontino è stato e continua ad essere meta prediletta di cinema e TV, per la suggestiva bellezza dei suoi luoghi. Ma ciò che ci si propone di valorizzare in questa sezione sono anche quei lavori, spesso autoctoni, che meritano adeguata visibilità per la qualità del racconto e delle immagini, che assumono un'importanza



**Le marocchinate del '44**

**Il vero e il falso**

**El ritual**

**The Magic Herb**

particolare in ragione dei temi trattati e spesso non riescono ad approdare nei circuiti distributivi.

Il cinema e l'audiovisivo rappresentano la più forte analogia tra espressione artistica e realtà. Si prestano pertanto ad accrescere la conoscenza di vicende storiche poco conosciute, a favorire specifiche qualità dei territori, concorrendo alla costruzione di un'immagine turistica della regione, e possono elevare il livello di attenzione e responsabilizzazione nei confronti dei nostri luoghi.

Per la XXII edizione del FFF abbiamo scelto di proporre un documentario, un film e due cortometraggi. La sezione si apre con "Le Marocchinate del '44" (2023), con cui Damiana Leone ridà voce alle donne del Basso Lazio violentate dai goumiers durante la Seconda guerra mondiale. Il docufilm ripercorre molti racconti, a partire dalla storia familiare della regista. Attraverso quasi 30 interviste si ripercorrono le tappe dalla guerra alla ricostruzione, fino ad arrivare ai nostri giorni e agli stupri di guerra contemporanei. Il risultato è un lavoro che affonda totalmente nel "femminile familiare" di coloro che hanno realizzato il film, dove un microcosmo diventa un'immagine del macrocosmo e della grande storia.

Interamente girato tra la Strada Statale 148 (oggi Pontina), la campagna tra Borgo Piave, Cisterna, Aprilia, la stazione ferroviaria di Latina, gli uffici del Comune e il Tribunale del capoluogo è "Il vero e il falso" (1972), diretto da Eriprando Visconti.

Sono invece ambientati a Sperlonga i cortometraggi del 1974 "El ritual" e "The Magic Herb" di Eduardo Solá Franco, prolifico e poliedrico artista ecuadoregno, autore di dipinti, sculture, illustrazioni per riviste e film, scenografie, opere teatrali, poesie e romanzi, balletti coreografati e film sperimentali pluripremiati.

## Le Marocchinate del '44

**Anno** 2023

**Durata** 81'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Documentario

**Produzione** Qualityfilm

**Produttore associato** Michele Lella

**Produttori esecutivi** Mariella Li Sacchi, Amedeo Letizia

**Distribuzione** Errare Persona

**Sceneggiatura** Damiana Leone

**Fotografia** Gioia Onorati

**Montaggio** Giuseppe Treppiedi

**Musiche** Massimo Martellotta

**Color** Alessandro Spuntarelli

**Suono** Gianluca Rocchi

**Mixing** Roberto Cappannelli

**Note** Film riconosciuto di interesse culturale con il contributo economico del MIBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Cinema e Lazio Film Commission

**Regia** Damiana Leone

**Interpreti** Intervistati e Testimoni, Damiana Leone, Tommaso Baris, Fiorenza Taricone, Emiliano Ciotti, Angelino Loffredi, Lucia Fabi, Damiano Parravano, Gioia Marzi, Gioia Onorati, Anna Mingarelli, Francesca Reina

**Sinossi** Nel maggio del '44, nelle fasi finali dello sfondamento della Linea Gustav da parte degli alleati, nel Basso Lazio, ci furono enormi episodi di violenza da parte dell'esercito coloniale francese ai danni della popolazione civile. In un territorio già devastato dai bombardamenti e dagli scontri degli eserciti, avvenne uno dei più grandi Stupri di Massa della storia recente. Ma la tragedia non si limitò allo stupro, perché le

Marocchinate - così vennero chiamate all'epoca le donne che erano state violentate - spesso dovettero affrontare anche malattie, gravidanze, pregiudizi, emarginazione e silenzio. Il film, in forma di documentario, è strutturato come un diario poetico e ripercorre quei racconti a partire dalla storia familiare della regista che, attraverso l'intervista a sua nonna e ad altri testimoni, ne ripercorre le tappe dalla guerra alla ricostruzione, fino ad arrivare ai nostri giorni e agli stupri di guerra contemporanei.

34



## Il vero e il falso

**Anno** 1972

**Durata** 99'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Euro Explorer Film 58

**Distribuzione** Euro

**Soggetto** Enzo Gicca Palli

**Sceneggiatura** Luigi Malerba, Ediprando Visconti

**Fotografia** Marcello Gatti

**Montaggio** Antonio Siciliano

**Scenografia** Umberto Turco

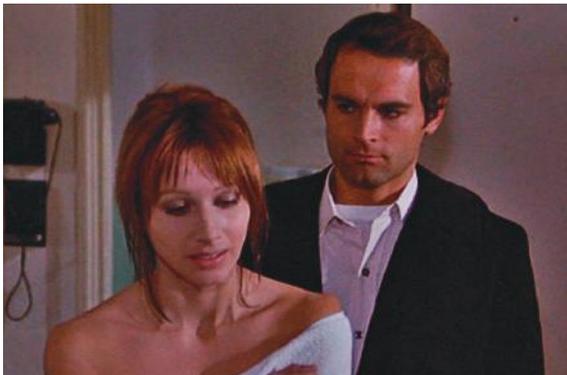
**Costumi** Umberto Turco

**Musiche** Giorgio Gaslini

**Regia** Ediprando Visconti

**Interpreti** Paola Pitagora (Luisa Santini), Terence Hill (Marco Manin), Martin Balsam (Turrisi), Alberto Maria Merli (Claudio Santini), Shirley Corrigan (Norma Zeitzler), Maria Teresa Albani (Adalgisa Alberti),

**Sinossi** Nei pressi di Latina vive e lavora la giovane jugoslava Norma Zejzler, che ha una moralità discutibile e che è unita sentimentalmente con Claudio Santini. Costui è sposato con una giovane maestra, Luisa, la quale è al corrente della relazione amorosa. Un giorno, nella casa di Norma viene trovata cadavere una donna...



**INTERVISTA A PAOLA PITAGORA**

di Giovanni Berardi

Paola Pitagora, protagonista femminile del film “Il vero e il falso” di Eriprando Visconti è una bellezza radiosa, ricercata, che oggi sembra respingere davvero con decisione i segni del tempo. Il cinema l’ha sempre raccontata come la donna fascinosa e passionale, anche quando, per motivi di copione, veicolava sullo schermo una bellezza meno rigogliosa.

**Una carriera, la sua, vissuta fra teatro, televisione e per un periodo attraversata anche dalla canzone e dalla conduzione televisiva. Il cinema invece le è venuto incontro oppure è stata lei a cercarlo?**

Sono cresciuta a Roma e mi ero iscritta a sedici anni a un workshop di recitazione. Era una vocazione, ma ancora, in quel tempo, non lo sapevo. Quindi comparsate, poi a diciannove anni entrai, attraverso un concorso, all’Actor’s Studio “all’italiana” voluto dalla Vides di Franco Cristaldi e diretto da Alessandro Fersen. Da lì, poi, provini deludenti, piccole parti, e la svolta fu nel 1962 con un provino Rai per condurre una rubrica estiva, “Il giornale delle vacanze”. Poi il debutto in teatro, come protagonista allo Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina: “Il processo della pittrice Artemisia Gentileschi”. Marco Bellocchio con il suo “I pugni in tasca” arriva nel 1965. E poi di nuovo Rai con “I promessi sposi”. In fondo non ho cercato nulla, tutto è venuto. Quello che è vero è che ho sempre alternato con il teatro, luogo per me sacro di formazione. Ed è anche vero che ho scritto e cantato canzoni. Con una, “La giacca rotta”, ho persino vinto, come autore, l’edizione dello Zecchino d’oro del 1962.

**La sua è certamente una carriera eclettica, condotta sempre da una posizione di assoluta libertà. Questa libertà, nel cinema, ha condizionato in qualche maniera la sua filmografia?**

Questo termine – eclettica – mi ha sempre accompagnato. Ho scritto canzoni, pensa, senza neppure conoscere la musica. Per quanto riguarda la libertà, certo non ho mai avuto sponsor, anche nel senso letterale, eppure devo molto a incontri importanti, Bellocchio, Bolchi, Comencini, il grande funzionario Rai Giovanni Salvi, che mi davano all’epoca una fiducia assoluta. E poi Angelo Guglielmi, Elvira Sellerio che ha pubblicato il mio primo libro. La libertà certo l’ho anche pagata. E ho commesso errori, imprudenze. Resto una anomala nello spettacolo, nel bene e nel male. E la mia carriera cinematografica è stata breve e non paragonabile ad esempio a colleghe della mia generazione come Stefania Sandrelli o Mariangela Melato. E mi è mancato certo il film di grandi incassi.

**Di “Il vero e il falso” i critici marcarono il mancato equilibrio tra lo spettacolo popolare e la denuncia alla Francesco Rosi...**

“Il vero e il falso” l’avevo un po’ rimosso, devo a voi la riscoperta. Mi sono sempre ritrovata in ruoli drammatici, non c’era all’epoca molto spazio. È anche vero che alla mia non tenera età mi è capitato di recente un ruolo leggero nel film “L’età giusta” di Alessio Di Cosmo, qui al suo primo lungometraggio. Che gioia giocare: se tutte le età sono giuste, questa mia è proprio quella sbagliata, con i problemi che pone nel corpo. Però poter ancora stare sulla scena – l’ultima pièce teatrale, “Ho amato tutto”, che presto riprenderò in teatro, un monologo con due musicisti a narrare la storia vera di una donna speciale, Paola Menesini Brunelli e la sua scelta di amore e libertà – mi rafforza nella gratitudine verso il mestiere più bello del mondo. Per dirla con Borges, “Il teatro, ma lo spettacolo in generale, è una finzione che ci consente ancora oggi di scoprire nuove verità”.

## “IL VERO E IL FALSO”: RICORDO DEL SET A LATINA

di Giovanni Berardi

Fu in uno dei continui viaggi da Roma a Sperlonga, per raggiungere la villa al mare dello zio Luchino, che il regista Eriprando Visconti prese conoscenza con “l’austero” – come il regista lo aveva definito – territorio pontino. La Strada Statale 148, oggi Pontina – confidò – lo colpì molto. Soprattutto quello che aveva visto e che poteva immaginare oltre i cigli: intere pianure e casolari, baracche, capanne, attrezzi agricoli, tanti animali da cortile che vedeva starnazzare quasi al limite dell’arteria. Era il 1971 e la strada non era ancora certamente la Pontina attuale. Quella strada si rivelò, qualche mese dopo, l’elemento ispiratore de “Il vero e il falso”. Il film rivelò anche l’approccio definitivo con la sceneggiatura, che portava la firma anche dello scrittore Luigi Malerba e che il regista Eriprando Visconti decise poi di girare, proprio interamente, nella campagna tra Borgo Piave, Cisterna, Aprilia e la stazione ferroviaria di Latina.

Per noi ragazzini, all’epoca era una festa raggiungere tutti i giorni i luoghi dei set, che a Latina erano stati gli uffici del Comune, il Tribunale e la stazione. Questo era stato possibile grazie alle pagine locali de *Il Messaggero* che prese a seguire, proprio a passo, i giorni della lavorazione, indicando anche i luoghi dove incontrare il set. E la cosa divertente era stato vedere

come il regista convocava tutte le mattine in solitaria il direttore della fotografia, il grande Marcello Gatti, per raccomandarsi di inquadrare poco – “o meglio anche mai”, diceva – le mani di Terence Hill, il protagonista del film, che per noi era e restava l’autentico “mitico Trinità”. “Sono mani da pistolero, che c’entrano con la storia che stiamo raccontando?”, era sempre la razionale domanda di Prandino Visconti. E Gatti si impegnava davvero a rispettare le indicazioni del regista senza fare pesare la cosa all’attore protagonista. Un giorno sul set, sempre con noi ragazzini tra i piedi e sempre pronti a orientare le orecchie, il direttore della fotografia avvicinò Visconti per rivelargli: “Mi sa che Terence se ne è accorto che glisso sulle mani e lui stesso, da qualche giorno a questa parte, tende a nascondere. Meno male. Mi ha tolto un peso. Che tesoro di attore”. E Prandino, sorridente per questa rivelazione, a lanciargli gli ok mimati... D’altra parte era vero, Terence Hill veniva dal grande successo di quella commedia western e si vedeva lontano un miglio che, oltre alle mani, la sua camminata era più simile a quella di un pistolero che a quella di un avvocato. Per noi ragazzini comunque quei giorni erano stati la grande emozione: conoscere da vicino Terence Hill, il protagonista del film che aveva appena smesso i panni diventati poi leggendari di Trinità.

Fu talmente gentile Terence, che nei continui momenti di pausa (ricordo Eriprando Visconti come un regista esigentissimo sempre pronto a tenere un rigoroso ordine sul set) rifaceva per noi ragazzini (eravamo sempre di più, poi, a raggiungerlo allo scalo) le gesta scanzonate del simpatico cowboy che in quei giorni imperversava ancora in prima visione in tutte le sale italiane con “Continuavano a chiamarlo Trinità”.



## MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI SPERLONGA

**Domenica 1° ottobre, ore 18.00**

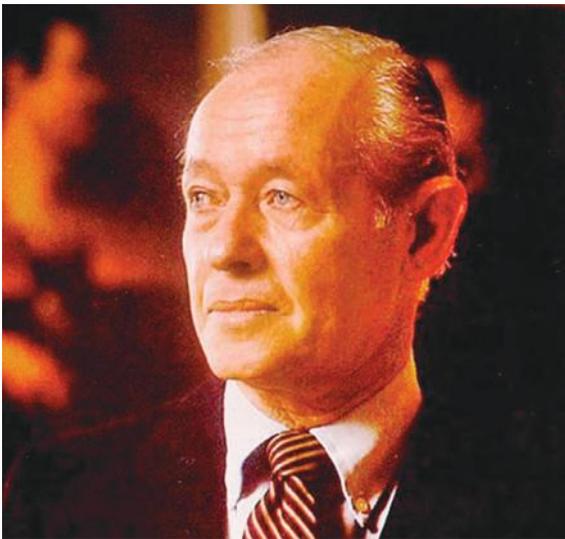
**Proiezione dei cortometraggi del 1974 “El ritual” e “The Magic Herb”  
di Eduardo Solá Franco ambientati a Sperlonga**

**Introduzione di María Belén Moncayo - Direttrice Archivio Nuevos Medios Ecuador**

Eduardo Solá Franco – nato a Guayaquil, in Ecuador, nel 1915 e morto a Santiago del Cile nel 1996 – è stato un artista poliedrico che ha vissuto in Europa per trent'anni, venti dei quali nelle città italiane di Roma, Venezia e Firenze. Nel corso della sua vita si è spostato più volte da un continente all'altro. Si definiva un artista simbolista, autore di opere decadenti e surrealiste. L'enorme produzione di opere autobiografiche che ci ha lasciato in eredità attraverso vari generi artistici, permette un'analisi ravvicinata della sua opera creativa, attraverso la quale è possibile riconoscere tre temi determinanti: l'ossessione per il mondo marino, l'influenza del dramma e della tragedia e il conflitto esistenziale che la sua omosessualità generava in lui. Nei film realizzati dall'artista a Sperlonga, questi aspetti si manifestano in modo incontaminato.

Sebbene sia noto soprattutto per la sua arte plastica e per i suoi diari illustrati, è importante notare che Solá si è avvicinato alla pittura attraverso il cinema: i suoi primi disegni sono stati realizzati quando aveva appena 15 anni e consistevano in storyboard dei film che immaginava, come quelli che sarebbero stati prodotti dalla sua casa di produzione cinematografica; tutti fortemente ispirati al cinema espressionista tedesco che visionava con il proiettore Pathè Baby che suo padre gli aveva regalato. Eduardo, appena ventenne, lavora come disegnatore per la Paramount Pictures e come cartoonist alla Walt Disney Productions in California.

Solá Franco apprese le nozioni di regia da Jean Cocteau, che nel 1948 lo invitò ad assistere alle riprese del suo film "Les parents terribles". Dopo sei mesi di apprendistato, Solá era pronto per iniziare i suoi cosiddetti "film sperimentali". Tuttavia, è solo nel 1956 - sulla spiaggia catalana di Sitges - che, con una cinepresa Nizo Heliomatic 8, il nostro artista inizia a girare. Tra gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta, Solá ha girato un totale di 50 film in Italia, Spagna, Stati Uniti, Perù ed Ecuador, di cui 14 sono stati ritrovati. Di questi 14, due sono stati girati a Sperlonga nel 1974: "El ritual" e "The Magic Herb". Su questa spiaggia ha girato anche il film "The Devil Count". Attraverso i documenti e le opere d'arte elaborati da Solá e i dati raccolti dalla ricercatrice María Belén Moncayo, si sa che in quegli anni l'artista era socialmente legato all'attrice americana Virginia (Gini) Campbell, la cui casa di famiglia si trova ancora qui a Sperlonga; uno spazio che durante l'estate diventava un palcoscenico perpetuo per la musica e il teatro, interpretato da attori e attrici con cui si incontrava anche a Roma.



## **Cinema e Parco: compagni di viaggio per una transizione ecologica**

È con vivo piacere che presento, in questa sede, un sintetico quadro delle attività che l'Ente Parco, istituzionalmente, svolge a tutela della natura e per la promozione della conoscenza del patrimonio scientifico, storico e culturale del nostro territorio.

Da tempo, l'Ente Parco ha avviato con l'Associazione Giuseppe De Santis uno stretto e proficuo rapporto di collaborazione. Tra le molte iniziative comuni, vorrei qui ricordare il convegno sul tema *Il Paesaggio che diventa Cinema. I set del Lazio Meridionale*, che si tenne nel marzo del 2012 nell'ambito del ciclo di *Incontri sulla cultura cinematografica e le sue interazioni con il paesaggio*, promosso dall'Associazione in accordo con l'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio, il Comune di Fondi e l'Ente Parco.

Il FONDIfilmFESTIVAL può ben dirsi oggi una delle più originali e importanti rassegne cinematografiche a livello nazionale, per la varietà e l'attualità dei temi selezionati, per l'ampia apertura ai lavori di registi emergenti, per la meritevole rivalutazione di quel cinema italiano ed europeo che raggiunge con difficoltà la distribuzione commerciale, per la ricchezza e la qualità dei dibattiti che accompagnano le proiezioni dei film.

Una speciale attenzione il Festival dedica, da sempre, ai film ambientati nel nostro territorio, a quei documentari che illustrano la bellezza e la biodiversità naturale del nostro patrimonio e che propongono un'esplorazione della realtà delle comunità locali in chiave di indagine antropologica o sociologica. Queste produzioni alimentano, com'è noto, il *movie induced tourism*, ossia il cosiddetto turismo cinematografico, il fenomeno per cui l'impatto emozionale e suggestivo indotto dalla visione dei luoghi di un film provoca nello spettatore il desiderio di conoscere quei paesaggi da vicino.

Ma, in un'ottica di promozione del territorio, il dato più rilevante è costituito indubbiamente dalla capacità,

che il Festival di Fondi ha dimostrato in tutti questi anni, di saper attirare, proprio in virtù del prestigio che è venuto acquisendo, un segmento di visitatori del tutto particolare, rappresentato da persone generalmente preparate che, richiamate dall'evento cinematografico, si mostrano poi anche sensibili alla storia del luogo e del comprensorio, alle loro tradizioni, ai loro beni monumentali e al loro patrimonio naturale.

Da questo punto di vista, il nostro Parco offre panorami, scorci paesaggistici e siti naturali di incomparabile bellezza e di straordinario interesse scientifico: dal Lago di Fondi alla Sughereta di Monte San Biagio, dal Monumento naturale del Tempio di Giove Anxur alle meraviglie del pianoro carsico di Camposoriano tra Terracina e Sonnino, dalle Grotte di Pastena al Lago di Canterno. Tanto che alla metà degli anni 2000 Luciano Ligabue ambientò tra i resti del tempio di Giove Anxur le immagini filmate della sua canzone "Happy hour", seguito proprio qualche mese fa dal gruppo musicale Tiromancino, che ha preferito invece l'area del Lago di Canterno, resa più agibile grazie ai lavori di riqualificazione realizzati dall'Ente Parco, per realizzare il videoclip della canzone "Due rose".

Il turismo culturale è una risorsa importante della nostra economia. Dunque, preservare questi luoghi e curarne la salute, tutelarne la biodiversità rappresenta non solo un ineludibile dovere dettato e aumentato dalla incombente crisi climatica, ma anche, a ben



vedere, una forma di investimento volto a garantire le basi delle prospettive di sviluppo futuro di questo specifico settore. Non c'è dubbio, infatti, che lo stimolo ad approfondire la conoscenza di un luogo, di un monumento, di una tradizione, risulterà tanto più forte quanto più curato sarà il patrimonio naturale del nostro territorio.

E proprio di queste terre, così come erano agli inizi del secondo dopoguerra, Giuseppe De Santis ha avuto il merito di cogliere e fissare, attraverso i suoi film, scorci di rara suggestione, così come ha saputo comunicarci l'amalgama profondo e ancestrale tra esse e le genti che le abitano. Il suo cinema è per tutti noi, e per chi voglia ripercorrere la nostra storia e memoria, un lascito prezioso e insostituibile.

Proprio per questo, l'Ente Parco riconosce l'azione di promozione culturale svolta dal *FONDIfilmFESTIVAL*, ed è lieto di offrire il proprio contributo e sostegno, nella consapevolezza che insieme all'Associazione Giuseppe De Santis è possibile perseguire, seppur in

ambiti diversi, un fine comune: la formazione di una comunità consapevole, rispettosa del proprio habitat ed eticamente responsabile.

Tra le funzioni affidate agli Enti gestori di aree naturali protette, un posto importante è riservato all'educazione ambientale comunitaria. Un lavoro assiduo che impegna quotidianamente tutte le risorse umane del Parco, nelle loro specifiche professionalità e competenze.

Il Cinema, che ha nel suo status originario la capacità di abbattere i limiti dello spazio e del tempo, è un vantaggio mediatico di eccellenza per una diffusa opera di sensibilizzazione ambientale. Occorre ovviamente, anche in questo campo, elaborare strategie comunicative adeguate, coinvolgenti e innovative. Un ottimo esempio di come si possa riuscire a rendere accessibili al grande pubblico temi difficili, ma di fondamentale importanza per tutta la comunità, è quello, recente, di *Materia Viva*, il primo docufilm dedicato ai temi della sostenibilità,



dell'economia circolare e dei RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), andato in onda su Rai 3 lo scorso 31 agosto.

Negli ultimi decenni, com'è noto, si è venuto sviluppando, ed è ormai ben radicato nel cinema sia italiano che internazionale, un "filone ambientalista" che fa del rapporto tra l'uomo e la natura il tema privilegiato. L'esperimento pilota è stato in Italia, nell'ormai lontano 1952, il *Trento Film Festival*, dedicato alla presentazione di una selezione di documentari, film di fiction e cortometraggi che avevano come specifico scenario le montagne: un esperimento coronato da un indiscusso successo, tanto che il festival ha, nel tempo, notevolmente arricchito le sue proposte culturali, ed è oggi un evento di vasta risonanza internazionale. Più direttamente collegata alle prime spinte del movimento ecologista è stata invece la nascita a Torino, nel 1988, del Festival *Cinemambiente*: un appuntamento ideato con il dichiarato intento di essere non solo una vetrina della nascente cinematografia ambientale, ma anche uno spazio di riflessione sui contenuti dei film, sui loro modi di produzione e realizzazione, sul loro uso a scopo educativo. Dal 1987, inoltre, *Sondrio Festival* propone annualmente una rassegna unica nel suo genere, "dedicata principalmente - come si legge nel sito web del Festival - ai documentari naturalistici di alto livello scientifico e cinematografico, realizzati nei



Via Appia Antica - Fondi (LT)



parchi naturali e nelle aree protette di tutto il mondo".

Vorrei concludere, citando un'iniziativa nata in seno al *Trento Film Festival*: quella di progettare e mettere a punto un kit didattico, intitolato *Tra cinema e natura*, destinato agli insegnanti, per lavorare sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adattati ad uso didattico in 17 lezioni diverse. Per ciascuna lezione, il kit comprende: una proposta cinematografica, una scheda di approfondimento sul singolo obiettivo dell'Agenda 2030 e una serie di impulsi per realizzare attività di formazione, favorendo riflessioni legate al tema di riferimento.

L'impegno per contrastare gli effetti emergenziali dei cambiamenti climatici è un percorso duro e difficile. Avrà un esito positivo e condiviso solo se riusciremo a diffondere, ognuno secondo le proprie specifiche responsabilità e possibilità, una convinta coscienza ambientale, tale da "rendere socialmente desiderabile" una transizione ecologica, e a indurre i governi di tutto il mondo e i decisori internazionali a ripensare gli attuali modelli di sviluppo economico. Il contributo che il Cinema è in grado di offrire all'acquisizione e alla diffusione di questa sensibilità per la Natura e per il rispetto degli ecosistemi potrebbe risultare davvero molto importante.

**Lucio De Filippis**

**Direttore Ente Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi**

## Consapevolezza e conoscenza: la missione del Parco

### Istituzione del Parco: alcuni dati

È solo nel 1872 viene ufficialmente istituito il primo Parco Nazionale al mondo: il Parco di Yellowstone, negli Stati Uniti d'America, patrimonio dell'UNESCO. A motivare la scelta di preservare le straordinarie bellezze di un territorio fino ad allora praticamente sconosciuto, sono ragioni esclusivamente paesaggistiche: come si legge nell'atto istitutivo firmato dal presidente Grant, l'intera area del Parco è sottoposta a vincoli "a beneficio e godimento del pubblico" (for the benefit and enjoyment of the people).

Oggi in Italia vi sono 24 parchi nazionali, che complessivamente coprono oltre un milione e mezzo

di ettari. La loro regolamentazione è disciplinata da una legge quadro nazionale, la 394/91. Sei anni dopo la legge quadro, la Regione Lazio ha elaborato una specifica normativa, la Legge n. 29 del 1997, che regola l'individuazione, l'istituzione, l'organizzazione e la gestione delle aree naturali protette sul territorio di propria competenza. Ciò ha permesso la creazione di un Sistema regionale di tutela che ha messo sotto la propria giurisdizione quasi il 15% del territorio regionale, differenziato tra parchi, monumenti e riserve naturali.

Dal 4 dicembre del 2008, con la Legge Regionale n. 21, è entrato a far parte di questa organizzazione anche il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi. Il Parco copre un territorio di circa 13.000 ettari, e comprende 10 Comuni distribuiti tra le province di Latina e Frosinone. Nella gestione del Parco sono comprese, inoltre, due riserve naturali della Ciociaria: quella delle Antiche città di Fregellae

44



Laghetto degli Alfieri - Monte San Biagio (LT)

e Fabrateria Nova, del Lago di San Giovanni Incarico e quella del Lago di Canterno. Insomma, un sistema di aree protette esteso dalle coste del Tirreno fino ai Monti Ernici, che caratterizzano i confini tra Lazio e Abruzzo.

## **Duplice ruolo dei Parchi: tutela dell'ambiente e promozione del territorio**

Fino agli anni '70 del Novecento, la tendenza prevalente è stata quella di considerare i parchi naturali come entità a sé stanti, isolate dal contesto antropico, economico e sociale del territorio di cui facevano parte; l'unico compito a essi affidato era quello di preservare il patrimonio naturalistico di una determinata area, curandone la gestione e vigilando sull'osservanza di una dettagliata serie di vincoli e di divieti. Oggi il panorama è sensibilmente mutato, in coincidenza con il maturare della consapevolezza che il capitale naturale di un'area protetta non è qualcosa di statico, non è un bene che nel tempo possa essere conservato sempre uguale a sé stesso: la natura, infatti, è fonte di continue trasformazioni che

interagiscono costantemente con il proprio contesto di riferimento. Chiunque si preoccupi di tutelarla, non può prescindere dal considerare questa interdipendenza che lega, in un rapporto di reciproca influenza, l'ecosistema con le attività antropiche che vi hanno luogo. Tutto questo ha notevolmente ampliato le responsabilità e il raggio d'azione dei Parchi, ai quali oggi viene richiesto non solo di tutelare il territorio con il suo patrimonio di biodiversità, ma pure di operare, al tempo stesso, per orientare i sistemi locali verso nuovi paradigmi di sviluppo capaci di far coesistere la crescita economica con un "uso" dell'ambiente compatibile con le necessità della conservazione.

L'area di competenza dell'Ente Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi, così come quella di molti altri parchi regionali, è caratterizzata da una presenza di insediamenti umani, centri abitati e attività economiche e commerciali che si sono venute radicando nel tempo sul territorio. Nel confrontarsi con questa variegata rete produttiva, più in generale, con le esigenze della popolazione, l'Ente Parco deve saper interpretare in chiave dinamica e propositiva il



*Tempio di Giove Anxur - Terracina (LT)*

suo ruolo istituzionale, studiando e proponendo nuovi e più efficaci modelli di gestione del territorio naturale e di equilibrata utilizzazione delle sue risorse, attraverso, modelli che si traducano in quella che, con una felice formula, è stata definita una politica di “conservazione attiva”.

### **Gli interventi dell'Ente Parco per la tutela della Natura**

Un'azione congiunta e coordinata tra Ente Parco, associazioni e comunità locali ci permette, oggi, di salvaguardare dai rischi dell'inquinamento il Lago di Fondi: un'area umida, tra le più importanti del bacino del Mediterraneo, tanto da indurre la Regione Lazio a classificarlo come monumento naturale, e l'Unione Europea a inserirlo nella Rete *Natura 2000*.

I laghi, come emerge anche da un recente studio dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, svolgono un ruolo importante nel ciclo globale del carbonio. Seguendo il ciclo naturale, parte del carbonio si deposita e viene sepolta nei sedimenti dei fondali; ma una parte viene rilasciata nell'atmosfera come anidride carbonica, protossido di azoto e soprattutto metano. Queste emissioni di gas serra aumentano proporzionalmente con la temperatura dell'acqua e con il grado di eutrofizzazione dei laghi, cioè là dove vi sia un eccesso di biomassa ricca di fosforo e azoto: un fenomeno, questo, legato ai pesticidi e ai rifiuti. È quel che sta accadendo al Lago di Fondi, a causa della pressione antropica e delle pratiche intensive zootecniche e agricole.

A tale scopo il Parco sta promuovendo, come soggetto capofila, il “Contratto di fiume e di lago”: un accordo di programmazione negoziata che, prevedendo l'adesione di diversi soggetti e quindi la *governance* inclusiva del territorio, abbia come fine la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse idriche dell'intera Piana di Fondi.

Al tempo stesso, è attivo un lavoro di ricerca, *Caratterizzazione ambientale del Lago di Fondi - Indagine chimico-fisica e biologica*, per individuare le aree con maggiori criticità ambientale e formulare opportune ipotesi di intervento specifico.

All'azione di monitoraggio della sostenibilità devono sempre più contribuire i Parchi, che sono le strutture

istituzionali in grado di lavorare sul territorio con continuità e competenza. Essi possono diventare, attraverso la collaborazione con Università e Istituti di Ricerca, poli tecnico-scientifici nei quali sviluppare modelli di ecologia applicata alla conservazione del territorio con i suoi ecosistemi naturali.

Un esempio in tal senso è il *LIFE FAGESOS*, attivo dal 2022 nella Sughereta di San Vito a Monte San Biagio, che con i suoi 300 ettari è la più importante ed estesa sughereta dell'Italia peninsulare. Si tratta di un progetto pilota internazionale, finalizzato a mitigare e contrastare il deperimento delle fagacee causato dalla *Phytophthora cinnamomi*, un agente patogeno il cui effetto dannoso è amplificato dal cambiamento climatico. Il Progetto, che prosegue un intervento già realizzato dal Parco in collaborazione con l'Università della Tuscia tra il 2020 e il 2022, è stato finanziato dalla Commissione europea nel quadro di un più ampio programma di lavoro e ricerca scientifica, e vede coinvolti, oltre all'Ente Parco, anche altri partner nazionali e internazionali.



Palazzo Caetani - Fondi (LT)

### **Collaborazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale**

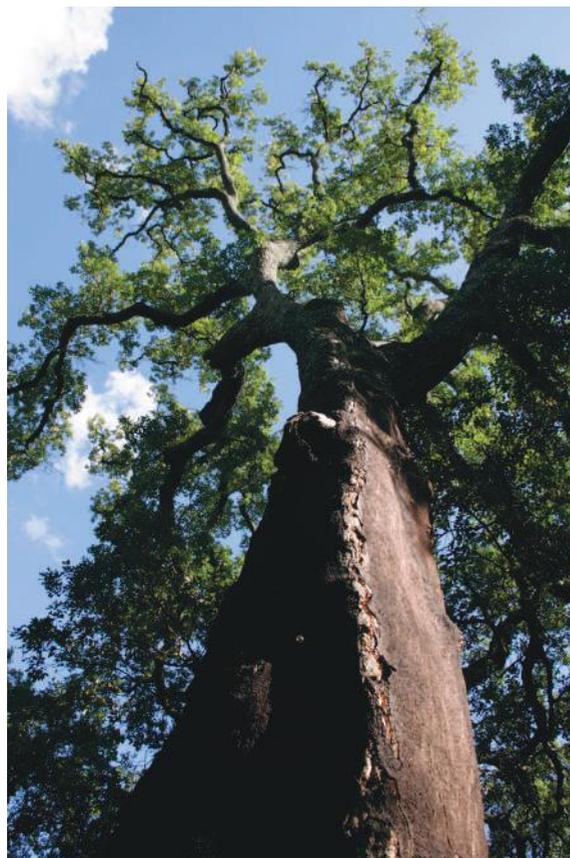
Il Parco sin dalla sua nascita collabora a un'azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. In particolare, l'Ente ha in affidamento nella Città di Fondi la gestione e la cura di Palazzo Caetani, del Complesso di San Domenico, del Museo del Medioevo Ebraico e delle tenute di Villa Placitelli e di Villa Belloni-Sugarelle.

La fruizione di questi beni storici e architettonici, attraverso visite guidate e l'organizzazione di convegni, rassegne cinematografiche, concerti, presentazioni di libri e mostre, tende da un lato a promuovere forme d'incontro e di dibattito utili alla crescita culturale e alla coesione civica della comunità; dall'altro lato mira anche a far conoscere e comprendere il valore e l'importanza dei luoghi stessi. Una funzione rilevante viene svolta dal Parco d'intesa con altri Enti, in relazione a quei beni archeologici artistici che sorgono al di fuori del circuito urbano, per i quali è altrettanto essenziale conservare un rapporto d'integrazione con il contesto nel quale essi si collocano.

Un esempio è quello del Monumento Naturale Tempio di Giove Anxur, nella Città di Terracina. Qui



Area fitness - San Giovanni Incarico (FR)



Sughereta di San Vito - Monte San Biagio (LT)

natura e cultura si fondono in uno scenario spettacolare e irripetibile, con il santuario eretto in alto sulla sommità di uno sperone roccioso con una maestosa vista sul Tirreno: una scelta dal chiaro valore simbolico-sacrale. Il sito propriamente archeologico occupa la parte più panoramica dello sperone. Gli spazi limitrofi, per parte loro, offrono anch'essi motivi d'attrazione e d'interesse davvero notevoli, come ad esempio i calcari a rudiste che si trovano lungo le strade che portano all'altura; o la Grotta della Sabina con le sue colonne di stalattiti e stalagmiti, o il Riparo Salvini, una stazione di cacciatori-raccoglitori del Paleolitico superiore.

Un altro aspetto importante dell'attività di promozione culturale del Parco riguarda la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni locali: tramandate da una generazione all'altra, esse definiscono e rivelano i tratti più profondi dell'identità di una comunità, cementando il senso di appartenenza dei suoi membri e orientandone i comportamenti. Le antiche radici della cultura contadina, di una cultura legata alla natura e alle stagioni, ai cicli della vita, ai riti e alla devozione religiosa, ancora sopravvivono nelle feste e nelle sagre di molti Comuni del Parco. La filmografia di Giuseppe De Santis (*Non c'è pace tra gli ulivi*, *Giorni d'amore*), le pagine di Moravia (*La Ciociara*, con il film di De Sica), le liriche di De Libero illustrano mirabilmente le caratteristiche di un mondo ormai quasi del tutto scomparso, ma la cui memoria e i cui



Grotte di Pastena (FR)

valori meritano di essere preservati e possono ancora oggi costituire un prezioso punto di riferimento.

### Natura e benessere

Un altro settore che sollecita l'interesse del Parco è quello delle attività sportive *en plein air*, che oltre ad essere un efficace veicolo di conoscenza ambientale, costituiscono parte integrante di un articolato programma di un'educazione ecologica.

Lo sport e la tutela dell'ambiente perseguono il medesimo obiettivo: quello di garantire la salute e il benessere degli individui e della collettività.

Negli anni l'Ente Parco si è fatto promotore di varie iniziative tese a far apprezzare la bellezza dei suoi paesaggi e il piacere dell'immersione nella natura. A queste si aggiunge quella dell'*orienteeing*, il cosiddetto sport dei boschi. Di recente, è stata presentata la carta topografica del campo di *orienteeing* di

Camposoriano: un sussidio che incentiva la frequentazione del sito, ne consente una conoscenza più approfondita e al tempo stesso potenzia le qualità attrattive dell'area.

È un diffuso dato d'esperienza che più si conosce la natura, più si impara ad amarla e rispettarla.

Gli spazi naturali inoltre contribuiscono in modo significativo a ridurre i rischi per la salute grazie alla capacità delle piante di assorbire gli inquinanti e di mitigare il surriscaldamento che affligge soprattutto le città; l'immersione nella natura ha, nel complesso, un effetto rigenerante di riduzione dello stress; risolve l'umore e accresce la capacità di concentrazione.

Il ruolo che i Parchi possono svolgere in questo ambito è centrale. Non a caso sin dal 2014 la Comunità mondiale delle Aree Protette e poi la Federazione EuroParc hanno progettato una strategia

globale di interventi denominata *Healthy Parks Healthy People*.

Recentemente è giunta a completamento la pista ciclopedonale che costeggia il lago di Canterno, il più grande dei laghi carsici del nostro Paese: una infrastruttura realizzata adottando soluzioni ingegneristiche tali da ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema, in modo da integrarsi in maniera consona nel paesaggio. L'opera riveste un'importanza fondamentale ai fini della valorizzazione turistica: l'obiettivo è quello di favorire sempre più lo sviluppo di un turismo 'lento' e sostenibile, interessato, oltre che alla conoscenza delle risorse naturalistiche, anche alla conoscenza della storia e delle tradizioni del territorio, con un evidente beneficio anche economico.

Di altro tipo e più circoscritta, ma non per questo meno importante, è l'*area fitness playground* di Villa

Placitelli a Fondi, ove è possibile svolgere attività fisica e ludico-ricreativa in accordo con le direttive regionali, che prevedono "la valorizzazione dello sport quale strumento di integrazione sociale, di medicina preventiva e riabilitativa e sviluppo delle attività motorie al fine di favorire un equilibrato rapporto tra pratica sportiva e frequentazione dell'ambiente naturale".

### **Educazione ambientale**

A coronamento dell'illustrazione delle attività del Parco, una menzione particolare merita l'azione svolta quotidianamente in materia di sensibilizzazione e educazione ambientale. Che si sostanzia in una pluralità di iniziative (passeggiate, escursioni, birdwatching, visite guidate alla scoperta del territorio, della sua flora e fauna, della sua storia geologica, ma anche specifici incontri o laboratori



Lago di Fondi (LT)

didattici con gli studenti delle scuole) il cui obiettivo è irrobustire concetti come il valore e l'importanza della biodiversità, la custodia del capitale naturale, le urgenze derivanti dai cambiamenti climatici, la minimizzazione degli sprechi e la possibilità di trasformare i rifiuti in risorse, così da sfruttare i benefici di un'economia circolare fondata sul principio dell'*end of waste*.

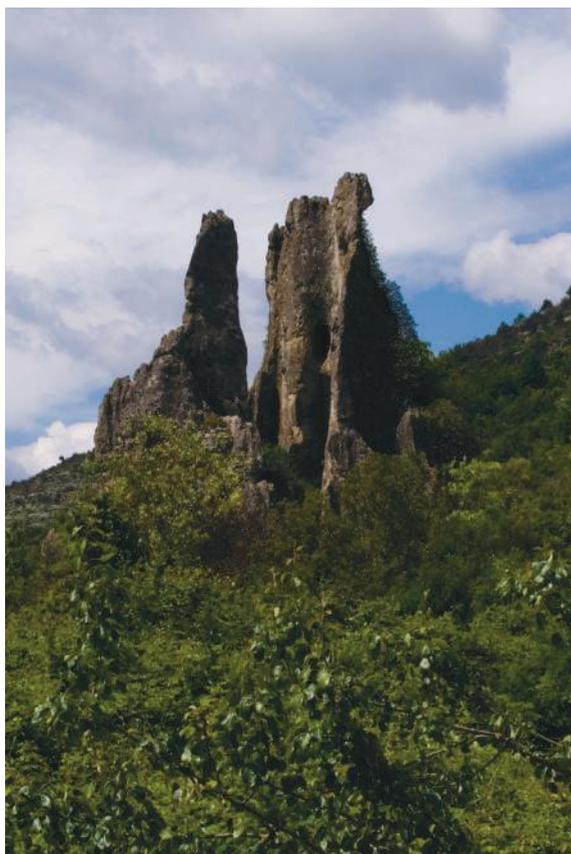
Un elemento che va sottolineato e del quale va dato atto ai dirigenti scolastici e agli insegnanti è, in questo quadro, il positivo rapporto che si è instaurato con le scuole del comprensorio. A nessuno, infatti, sfugge l'importanza che il processo di educazione al rispetto della natura abbia inizio sin dagli anni dell'infanzia e della prima adolescenza.



*Iris pseudacorus L.*

Il progetto *Con gli occhi di una libellula: viaggio dalle sorgenti al Lago di Fondi per la tutela dell'ambiente*, realizzato d'intesa con le scuole di Fondi e Monte San Biagio è risultato tra i vincitori di un concorso bandito dalla Regione Lazio: una serie di lavori, preparati dagli studenti delle scuole secondarie di primo grado e del primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado, aventi per temi la biodiversità, il problema dei rifiuti e l'inquinamento degli ecosistemi legati all'acqua nella Piana di Fondi. L'iniziativa ha rappresentato per i ragazzi una straordinaria occasione di approfondimento della conoscenza del territorio, di crescita individuale e di sperimentazione di dinamiche di collaborazione, oltre che di sollecitazione all'acquisizione di quella coscienza ecologica.

Che cos'è, del resto, l'educazione ambientale se non una parte, oggi davvero essenziale, del più generale processo di costruzione della coscienza civica del cittadino di domani? Il suo impegno specifico è la salvaguardia della natura, ma in fondo è essa stessa un'educazione alla valorizzazione del bene comune e al rispetto degli altri. Ecco allora che le visite guidate, gli incontri, l'allestimento di mostre, le escursioni, si trasformano in un'azione pedagogica esplorativa, e di educazione alla cittadinanza attiva, consapevole e responsabile: diventano un vero e proprio investimento per il futuro della nostra società e della nostra democrazia.



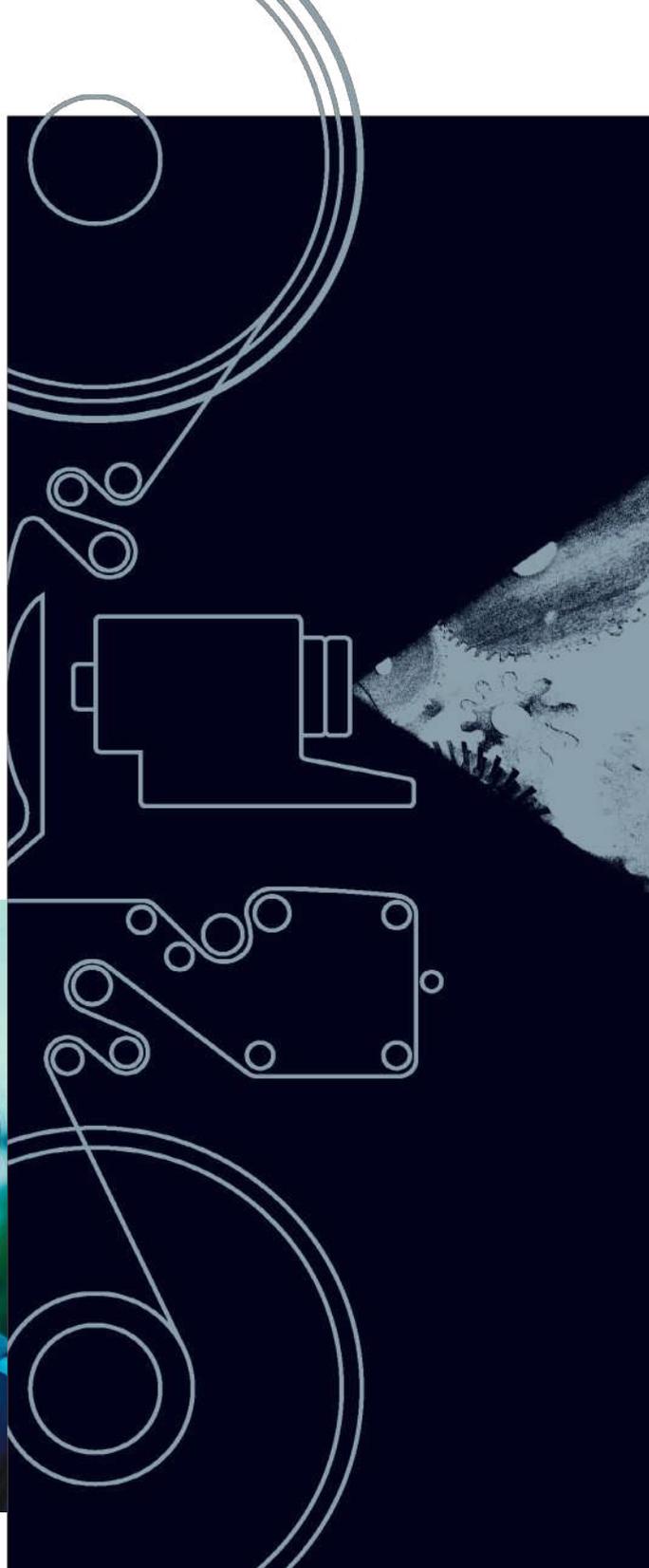
*Campo Soriano - Terracina e Sonnino (LT)*

## Cinema &/è Scuola

Con questa sezione del FONDIfilmFESTIVAL, pensata per avvicinare le giovani generazioni a una fruizione consapevole del linguaggio della Settima Arte, ci si prefigge da anni di arricchire maggiormente l'offerta formativa sul cinema nel mondo scolastico. Sin dalla sua costituzione, l'Associazione Giuseppe De Santis è impegnata costantemente nell'organizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione della settima arte e di educazione al linguaggio cinematografico.

Il cinema non dovrebbe essere introdotto a scuola solo per avvicinare gli allievi alle diverse materie, ma essere considerato come materia autonoma. Ci sono epoche che hanno espresso sé stesse con la musica, altre con la danza e con la poesia, altre ancora con il teatro o con la letteratura. Il nostro tempo lo ha fatto in modo particolare attraverso il cinema, la televisione e i media audiovisivi.

Possedere una cultura in tali ambiti significa pertanto essere in grado di instaurare un rapporto attivo e critico con la miriade di immagini in movimento che colpiscono ogni soggetto nella civiltà degli schermi in cui siamo immersi.



## Il patto del silenzio

### Questi ragazzi

La sezione 2023 del FFF ospita in apertura un film che racconta la piaga del bullismo scolastico: "Il patto del silenzio" (titolo originale: "Un monde"), opera prima della regista belga Laura Wandel incentrata totalmente nel microcosmo scolastico. La macchina da presa si concentra soprattutto sul mondo sensoriale dei bambini, ed è proprio il punto di vista di Nora, 7 anni, ad offrirci più di un'occasione di riflessione. Ivi compresa quella sul fenomeno del bullismo in un aspetto che non sempre viene preso nella dovuta considerazione, ovvero quello delle cause di questo comportamento e di quali possono essere gli elementi che vi stanno alla base. Il film è interpretato con vigore e slancio dalla straordinaria Maya Vanderbeque e girato da una regista che ha ben compreso che i ragazzini vivono una realtà sociale sporcata dalla crudeltà dei minori e dall'incapacità di contenimento da parte del mondo adulto. E infatti agli adulti spetta un ruolo di contorno, troppo concentrati come sono a risolvere i problemi per rendersi davvero conto delle dinamiche tra i piccoli alunni: saranno i bambini a doversi districare tra piccole e grandi cattiverie, trovando da soli il proprio modo di stare al mondo. Guardando al neorealismo e al documentario, il film della Wandel è un racconto asciutto, senza fronzoli, lontano dagli stereotipi.

Allo scopo di dare visibilità a un mondo ancora poco conosciuto, stimolando la curiosità e il dibattito per rendere i disturbi dello spettro autistico meno "invisibili" e proponendo agli spettatori nuovi strumenti di interpretazione di una realtà solo apparentemente così lontana da quella "normale", il 25 novembre sarà proiettato il cortometraggio "Questi ragazzi" (Renato Chiocca", 2023), girato nell'I.I.S. San Benedetto Latina con tre ragazzi con disturbi dello spettro autistico.

## Il patto del silenzio

**Anno** 2021

**Durata** 72'

**Origine** Francia

**Colore** C

**Genere** Drammatico

**Produzione** Dragons Film, Lunanime, Wallimage

**Soggetto e sceneggiatura** Laura Wandel

**Fotografia** Frédéric Noirhomme

**Montaggio** Nicolas Rumpf

**Note** Premio Fipresci al Festival di Cannes 2021 nella sezione "Un Certain Regard"; Premio Tertio Millennio Film Fest 2022

**Regia** Laura Wandel

52

**Interpreti** Maya Vanderbeque (Nora), Günter Duret (Abel), Lena Girard Voss (Monia), Simon Caudry (Antoine), Thao Maerten (David), James Seguy (Malik), Naël Ammama (Ismaël)



**Sinossi** Nora, al suo primo anno di scuola, inizia a frequentare lo stesso istituto di suo fratello maggiore Abel. Quando assiste a un atto di bullismo nei confronti di Abel da parte di altri bambini, è scioccata e cerca di proteggerlo avvertendo il padre e le insegnanti. Ma Abel la costringe a rimanere in silenzio. Intrappolata in un conflitto di lealtà, Nora dovrà cercare con difficoltà di trovare il suo posto nel nuovo ambiente, divisa tra il mondo dei bambini e quello degli adulti.



## Questi ragazzi

**Anno** 2023

**Durata** 34'

**Origine** Italia

**Colore** C

**Genere** Documentario

**Produzione** I.I.S. San Benedetto Latina con il contributo del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Istruzione e del Merito

**Distribuzione** Indipendente

**Soggetto** Renato Chiocca, Antonella Di Muro, Giovanna Mancini

**Sceneggiatura** Renato Chiocca

**Suono** Gianluca Scarlata

**Fotografia** Luigi Ceccon

**Montaggio** Mattia Soranzo

**Musiche originali** Francesco Ruggiero

**Note** Realizzato nell'ambito del progetto "Argento Vivo" dell'I.I.S. San Benedetto Latina - Piano Nazionale di Educazione all'Immagine per le Scuole promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito

**Regia** Renato Chiocca

**Interpreti** Gabriele Cardarelli, Francesco Del Prete, Marica Torre

**Sinossi** La vita a scuola di Gabriele, Francesco e Marica, tre ragazzi con disturbi dello spettro autistico in un Istituto Professionale che sperimenta ogni giorno nuove didattiche per l'autonomia.



## CIAK SI ASCOLTA!

## Concerto di colonne sonore del “Soundtrack Ensemble”

**Tania Tuccinardi** – voce  
**Laura Venditti** – sassofono

**Gabriele Pezone** – pianoforte e arrangiamenti  
**Marco Grossi** – introduzione ai brani

Il concerto CIAK, SI ASCOLTA! è un progetto cinematografico e musicale ideato nel 2008 dall'Associazione Giuseppe De Santis nell'ambito del FONDIfilmFESTIVAL e sviluppato nel corso degli anni da Marco Grossi e Gabriele Pezone.

I membri del “Soundtrack Ensemble” – che modula la propria composizione orchestrale a seconda dell'organico richiesto dalla scaletta dei brani di volta in volta interpretati – provengono dalle più prestigiose realtà musicali italiane (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, Orchestra RAI di Torino, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Accademia del Teatro alla Scala di Milano, Accademia di Santa Cecilia di Roma, etc.) e si sono esibiti, riscuotendo grande apprezzamento, sia in Italia che all'estero.

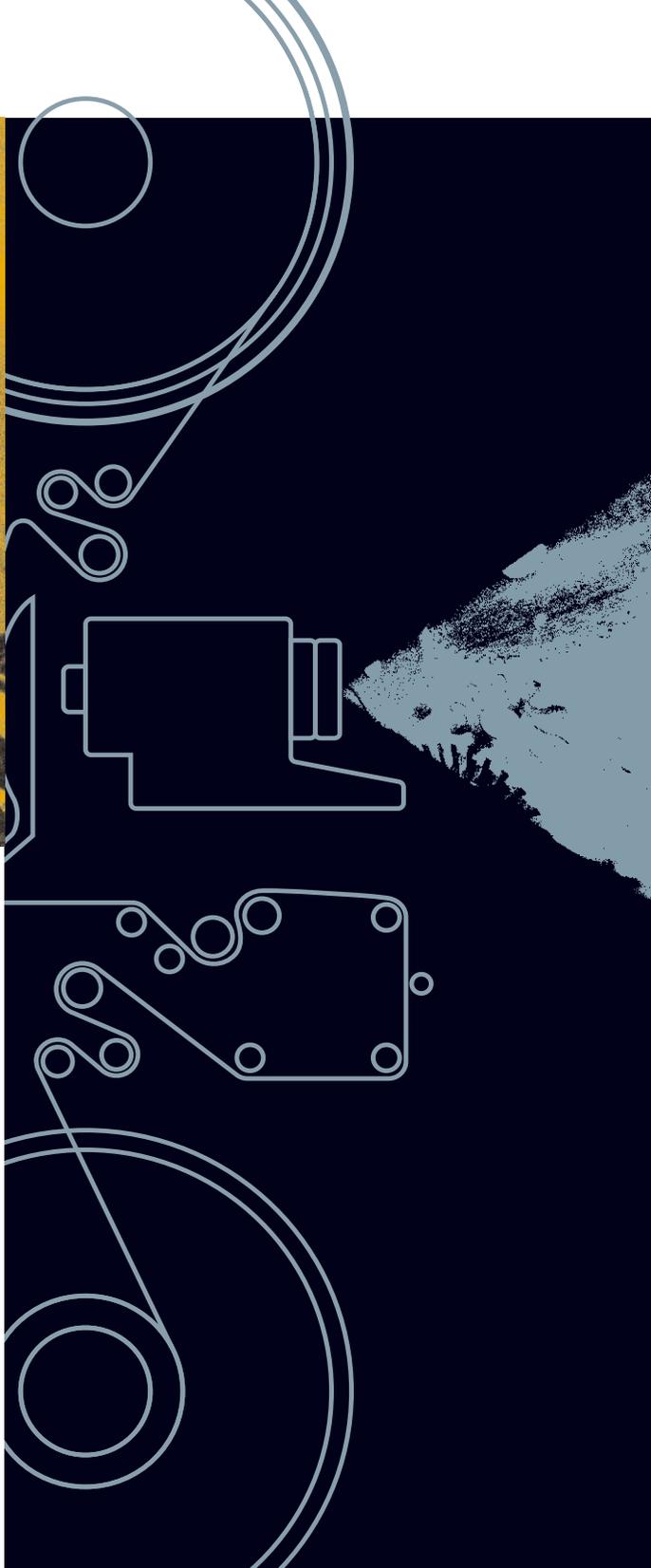
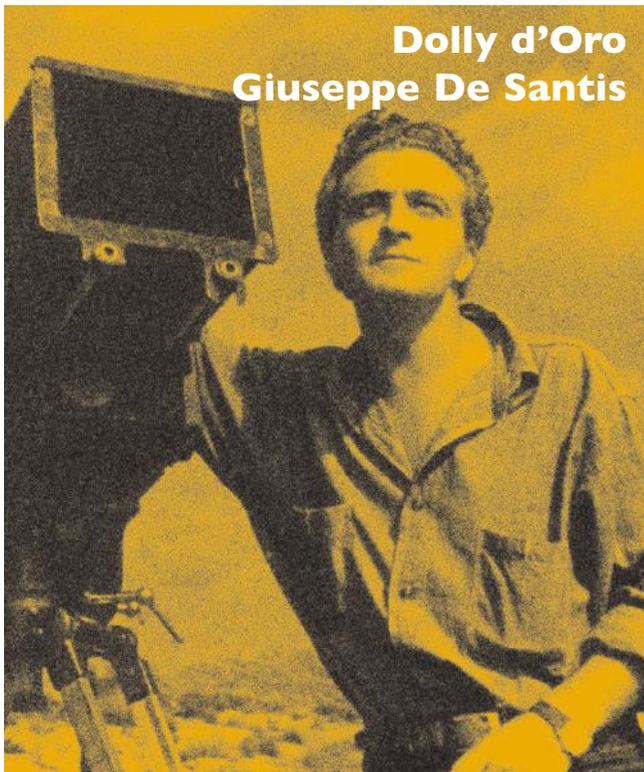
A dirigerlo è il M° **Gabriele Pezone**: pianista, organista, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra, direttore di coro, organizzatore culturale e docente, che si è esibito e ha diretto orchestre in numerose città italiane e in diverse nazioni, tra cui Messico, Ecuador, Stati Uniti d'America, Bulgaria, Polonia, Macedonia, Repubblica Ceca, Turchia, Egitto, Giappone, Thailandia, Kazakistan, Nuova Zelanda. L'introduzione ai brani e ai compositori e la selezione e il montaggio delle scene dei film proiettate nel corso del concerto è cura di **Marco Grossi**, storico del cinema, docente di Storia del cinema e del video presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone e segretario dell'Associazione Giuseppe De Santis.

**Laura Venditti** ha all'attivo numerosi concerti, con tournée in Australia, USA e Hong Kong. Attualmente è docente di sassofono presso la sede staccata di Fondi del Conservatorio di Latina.

**Tania Tuccinardi** canta fin da quando era bambina grazie alla passione trasmessale dal padre, anche lui musicista. Nel 2005 partecipa al talent “Amici” di Maria De Filippi su Canale 5. Nel 2007 viene scelta da Riccardo Cocciante per il ruolo di Giulietta nell'opera popolare “Giulietta e Romeo” di Cocciante e Pasquale Panella. Inizia da qui la sua carriera artistica, interpretando negli anni successivi ruoli importanti in vari spettacoli musicali. Nel 2016 entra a far parte del cast storico di “Notre Dame de Paris” di Cocciante e Panella interpretando Fiordaliso. Nel 2017 interpreta il ruolo di Esmeralda. Parallelamente al teatro, Tania porta avanti anche altri progetti che abbracciano vari stili musicali, dal musical al pop, al jazz e alla bossanova. Il 2 giugno 2020, a Codogno, ha cantato l'Inno di Mameli di fronte al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.



**Dolly d'Oro**  
**Giuseppe De Santis**



## Santa Lucia

L'Associazione ha istituito nel 1999, alla memoria del Maestro, un riconoscimento per le giovani leve del nostro cinema: il "Dolly d'Oro Giuseppe De Santis", attribuito al miglior regista emergente dell'anno. Con il premio - una statuetta in bagno d'oro che raffigura un dolly in miniatura, simbolo della cifra stilistica di De Santis - ci si propone di rinnovare l'attenzione che il regista di Fondi aveva sempre rivolto ai giovani che muovevano i primi passi nel mondo del cinema.

A partire dalla quinta edizione il premio - dopo essere stato ospitato dalla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e dal Torino Film Festival - viene attribuito nel corso del FONDIfilmFESTIVAL.

Questi i vincitori delle precedenti edizioni: Marco Bechis, Alessandro Piva, Paolo Sorrentino, Andrea Porporati, Francesco Patierno, Antonio Bocola e Paolo Vari, Vincenzo Marra, Kim Rossi Stuart, Alessandro Angelini, Andrea Molaioli, Stefano Tummolini, Susanna Nicchiarelli, Alice Rohrwacher, Guido Lombardi, Claudio Giovannesi, Sydney Sibilia, Laura Bispuri, Gabriele Mainetti, Daniele Vicari, Damiano e Fabio D'Innocenzo, Ciro D'Emilio, Carlo Sironi, Elisa Amoruso, Laura Samani.

Nel 2023 l'Associazione conferisce il "Dolly d'Oro Giuseppe De Santis" a Marco Chiappetta.





Ci sono voluti dieci anni per giungere a questo film che Marco Chiappetta dirige come opera prima. Il tempo è stato ben speso perché il risultato è di qualità.

(Giancarlo Zappoli, *Mymovies.it*, 14 ottobre 2022)

[...] le cose tornano in questo film sussurrato, dalle luci tenui e inscritto in una dimensione di teatralità recitativa che si manifesta su un palcoscenico diffuso rappresentato tanto dagli interni quanto dagli esterni (il molo, il terrazzo panoramico, le scalinate, il bosco, il cimitero, il mare). Ri-pensare il passato significa anche ri-scriverlo. [...] Senza parole esplicative, giocando sulla potenza degli sguardi, *Santa Lucia* si conclude nell'intimità di un tempo interiore, intimo, ancora una volta mettendo in cortocircuito le età di personaggi ri-chiamati da un ritorno a casa di cui non si può, non si deve, avere paura.

(Giuseppe Gariazzo, *Il Manifesto*, 2 novembre 2022)

[...] Chiappetta è legatissimo al linguaggio cinematografico, a tal punto da maneggiarlo con una scioltezza inusuale per un'esordiente. *Santa Lucia* si carica in effetti di tensioni, di invenzioni visive tra una Napoli sempre in penombra, i giochi di luce dal sapore astratto che descrivono la cecità di Roberto e certi felici exploit come il piano sequenza in soggettiva nella casa dei protagonisti. Ma più di ogni altra cosa,



Chiappetta intuisce il potenziale visionario insito in Roberto, un uomo che “vede” solo tramite i suoi ricordi e che dunque si ritrova a confrontarsi con uno spazio narrativo pronto ad accogliere suggestioni visionarie che lo mantengono in movimento costante. (Alessio Baronci, *Sentieriselvaggi.it*, 2 novembre 2022)

Un'altra prova magistrale, quella di Renato Carpentieri, se ce ne fosse bisogno, in sintonia con l'intensa recitazione di Andrea Renzi, nel rendere una svagatezza di facciata. Teatro, con parti della visione sostituite dal tatto, dal parlato e da silenzi calibrati, quelli che bastano per caricarli di attesa. Ma soprattutto una bella prova per Marco Chiappetta, perché ha saputo descrivere come i sentimenti trascurati troppo a lungo possano annidarsi nella profondità dell'anima e li ha rappresentati nelle sue sfumature. [...] Marco Chiappetta ha solo trentun anni. Il film è stato girato in piena pandemia, quindi quando ne aveva ventinove. Giovanissimo per scandagliare la mente di una persona anziana, coglierne la sofferenza, senza un attimo di compiacimento. *Santa Lucia* è girato dal primo

all'ultimo frammento con misura e sobrietà: lezioni che di solito si acquisiscono col tempo.

(Margherita Fratantonio, *Taxidivers.it*, 2 novembre 2022)

[...] è proprio quando Chiappetta si lascia prendere la mano dalla libertà dell'immagine, resa persino spericolata dal suddetto rapporto (ir)reale con lo spazio in cui si muove, che *Santa Lucia* mostra tutte le sue qualità. Per quanto la dialettica incessante e continua tra Roberto e Lorenzo sia ben scritta, infatti, non è nel racconto del *passato* che si coglie la profondità del lavoro di Chiappetta, bensì nella capacità di comprendere l'immagine come veicolo unico di una verità del tempo e della memoria che non può essere scalfita neanche dalla malattia, neanche – ultimo ostacolo – dalla mancanza di vista. Lo sguardo persiste perfino alla vista stessa, e dunque con esso il cinema, che è *nostalgia* in sé, perché racconta sempre un tempo già vissuto, senza possibilità di svicolare.

(Raffaele Meale, *Quinlan.it*, 6 novembre 2022)



FOND**film**FESTIVAL  
Riviera d'Ulisse

